

Codice Fiscale 00186510210 Codice ABI 08115-8, 58490 Provincia di Bolzano

Iscritta nel Registro enti coop. Bolzano al N. A145320, sezione I

Iscritta nel Registro delle imprese di Bolzano al N. 00186510210

Iscritta nell'albo delle banche al N. 3656

Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di

Garanzia di cui all'art. 62 decreto legislativo N. 415/96

CASSA RAIFFEISEN

LANA

Società cooperativa

=====

con sede a 39011 Lana (BZ), Via Madonna del Suffragio 22

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

NOTA INTEGRATIVA

Il Presidente

Il Vicedirettore

Il Contabile

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Sezione 2 – Rischio di mercato

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Sezione 5 – Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Raiffeisen Lana società cooperativa dichiara che il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, nonché della Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali, è possibile solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio.

In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

I principi contabili applicati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 sono coerenti con quelli già applicati nella redazione dello stato patrimoniale di chiusura al 31 dicembre 2022.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività, impegni e garanzie sono state valutate al valore di mercato o al costo ammortizzato.

Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Redditività Complessiva è mantenuta da un esercizio all'altro per assicurare la comparabilità delle informazioni, a meno che un cambiamento nella presentazione non sia richiesto dalla modifica di un principio contabile internazionale o di una interpretazione. Quando la presentazione o la presentazione di una voce viene modificata, i valori comparativi vengono riclassificati e – quando possibile – vengono spiegate la natura e le motivazioni della riclassificazione stessa.

Se le voci non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La mancanza di comparabilità e gli adeguamenti o l'impossibilità degli adeguamenti sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi di bilancio sono, di norma, costituiti da voci e sotto voci. Le sotto voci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella Nota integrativa sono esposte le singole sotto voci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un Principio Contabile Internazionale o una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quella del 27 ottobre 2022 ("Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9") e del 14 marzo 2023.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 12.03.2024 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il Bilancio annuale è sottoposto a revisione legale da parte del revisore dei conti incaricato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige ("*Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft*") ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e della Legge Regionale n. 5/2008.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Si osserva che l'effetto di un cambiamento nella stima contabile, deve essere rilevato prospetticamente includendolo nel risultato economico:

- nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento, se il cambiamento influisce solo su quell'esercizio; o

- nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su tali esercizi.

Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

La Cassa Raiffeisen Lana dichiara di non essere a conoscenza di circostanze che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi di bilancio e valutazione dovute all'introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione. Inoltre, non sussiste un rischio rilevante che richieda una rettifica significativa dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Informazione ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband per la revisione legale dei conti (a)	39.960 euro
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband per altri servizi di verifica svolti (b)	6.700 euro

I corrispettivi (a) e (b) sono al netto di IVA e spese e gli importi vengono indicati in unità di euro. L'importo totale dei corrispettivi corrisposti (a) include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti.

Dettaglio del punto (b)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi
Verifica in merito al provvedimento della Banca d'Italia del 05.12.2019	4.500 euro
Comfort letter	1.600 euro
Attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia	600 euro

Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Tanto premesso, si comunica quanto segue:

Informazioni richieste dalla legge n. 58/2019, articolo 35: esercizio 2023						
Denominazione pubblica amministrazione	Sede legale	Codice fiscale	Tipo di contributo (*)	Importo in euro	Data di contabilizzazione	Data di ricevimento
Provincia Autonoma di Bolzano	Bolzano	00390090215	„de minimis“ Regolam. (UE) 1407/2013	2.000	31.12.2022	26.04.2023
Provincia Autonoma di Bolzano	Bolzano	00390090215	„de minimis“ Regolam. (UE) 1407/2013	3.325	09.06.2023	05.06.2023

(*) Entrambi i contributi si riferiscono ad investimenti aziendali per lo sviluppo della mobilità elettrica.

Principi contabili obbligatori a partire dal 01 gennaio 2023

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano in gran parte identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2022. L'IFRIC non ha approvato nuovi standard da applicare in futuro e con un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Cassa Raiffeisen Lana.

Lo IASB ha introdotto alcune modifiche relativamente ai principi contabili e la loro applicazione è obbligatoria dall'1/1/2023. Oltre all'introduzione dell'IFRS 17, descritto più sotto, sono stati oggetto di adeguamento lo IAS 8 per quanto riguarda le stime, lo IAS 1 rispetto alle informazioni generali nonché lo IAS 12 riguardo alle imposte differite. Queste modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Cassa Raiffeisen Lana.

Mutualità prevalente – Informativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M. del 23 giugno 2004

Si dichiara che nell'esercizio 2023 nella Cassa Raiffeisen Lana permane la condizione di mutualità prevalente. La Cassa Raiffeisen Lana ha rispettato nell'esercizio 2023 le disposizioni del Codice civile (in particolare l'articolo 2512), quelle dell'articolo 35 della Legge Bancaria (D. Lgs. 385/93) nonché le Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con riguardo all'attività prevalentemente a favore dei soci e/o a ponderazione nulla.

In particolare, si conferma che nell'esercizio 2023 le attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione nulla supera il 50% delle attività di rischio complessive.

Di seguito il dettaglio del relativo calcolo al 31.12.2023:

Attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione zero (A)	737,78 milioni di euro
Attività di rischio nei confronti di non soci (B)	298,83 milioni di euro
Attività di rischio (*) complessiva (C)	1.036,61 milioni di euro
Attività di rischio nei confronti di non soci fuori dalla competenza territoriale	42,57 milioni di euro
Percentuale dell'attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione zero (A)/(C)x100	71,17%

(*) composto dal rischio di credito, dalle garanzie rilasciate e dagli impegni a erogare fondi (diminuito dai margini irrevocabili e dagli impegni revocabili)

Inoltre, la Cassa Raiffeisen Lana dichiara che ha adattato il proprio Statuto Sociale alle nuove disposizioni del Codice civile, incluse quelle contenute nell'articolo 2514 del Codice civile, come previsto dall'articolo 223-terdecies delle Norme di Attuazione al Codice civile, modificate con D.L. n. 310 del 28.12.2004.

IFRS 16

In data 31 dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato il principio contabile IFRS 16 – Leasing (Reg. EU 2017/1986). Detto principio contabile deve essere applicato nella redazione del bilancio annuale a partire dal 01 gennaio 2019.

L'IFRS 16 ridefinisce i rapporti di leasing. L'impresa deve valutare all'inizio del contratto se questo è o contiene un leasing. Ciò avviene se il contratto dà alla società il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo in cambio del pagamento di un compenso. Il principio contabile è quindi ora applicato anche ai contratti di locazione passivi a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda il modello contabile che deve essere applicato dal locatario del bene locato o noleggiato, il nuovo principio prevede che un bene debba essere iscritto in bilancio come attività corrispondente al diritto d'uso del bene locato (*right of use*) e come passività l'equivalente dei canoni dovuti. Questa contabilizzazione del diritto d'uso e del debito per il leasing sono le principali

differenze rispetto al principio IAS 17. In questo contesto, la Cassa Raiffeisen Lana ha deciso – secondo il principio contabile – di non applicare le regole dell’IFRS 16 nei seguenti casi:

- locazione/noleggio a breve termine – periodo inferiore a 12 mesi;
- locazione/noleggio di beni di basso valore. Un bene ha un valore basso sotto questo aspetto se il suo valore contrattuale/fair value è pari o inferiore a dieci mila euro. In questa categoria rientrano le macchine per ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) e le apparecchiature per la telefonia (fissa e mobile);
- locazione/noleggio di attività immateriali come il software.

Di concreto si tratta di quattro operazioni alle quali vengono applicate le disposizioni dell’IFRS 16. Una riguarda una parte della filiale situata a Foiana e l’altra il noleggio di tre automezzi (contratti in scadenza in marzo e aprile 2027). I dettagli sono evidenziati nella parte M (“informazioni sul leasing”) della presente nota integrativa.

IFRS 17

Il 19/11/2021, con il regolamento (UE) 2021/2036, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo lo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi, a cui si ricollegano le modifiche successive apportate ad altri standard: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40 e SIC-27. In data 08/09/2022, con il regolamento (UE) 2022/1491, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo delle modifiche relative allo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi.

L’entità deve applicare l’IFRS 17 ai seguenti contratti:

- a) i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- b) i contratti di riassicurazione che detiene; e
- c) i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l’entità emetta anche contratti assicurativi.

La cassa Raiffeisen Lana utilizza l’IFRS 17 dall’01/01/2023. Tale principio non ha, tuttavia, un impatto significativo sul bilancio d’esercizio della Cassa Raiffeisen Lana, poiché essa non emette o non detiene dei contratti assicurativi di cui sopra.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del Bilancio annuale richiede, tra l’altro, il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo di ogni informazione disponibile e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura tali stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio. Pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica dell’eventuale riduzione di valore delle partecipazioni;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le ipotesi sulla recuperabilità delle imposte anticipate.

La descrizione dei principi contabili applicati alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (*fallback rule*). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della cassa Raiffeisen Lana rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive.

La banca ha elaborato un regolamento relativo a un piano di emergenza per la sostituzione di un valore di riferimento, nel quale si descrive come la banca debba procedere qualora il valore di riferimento non sia più disponibile o sia significativamente cambiato. Il risk management ha implementato un apposito prospetto per monitorare i tassi di interesse di riferimento e monitora tale ambito con cadenza mensile. Attualmente, è in corso di implementazione la clausola sostitutiva (cosiddetta clausola di *fallback*) nei contratti bancari.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO-III e corrispondente contabilizzazione

Operazioni

Le operazioni TLTRO (operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine) sono finanziamenti della BCE alle banche europee al fine di promuovere gli obiettivi di politica economica della BCE, incoraggiando in particolare l'erogazione di crediti a imprese e privati, stimolando in tal modo la congiuntura.

Con queste operazioni, le banche partecipanti hanno accesso a possibilità di rifinanziamento a predeterminate date di inizio e scadenza suddivise in 10 tranches (pagamenti trimestrali da settembre 2019 a dicembre 2021). La durata del finanziamento è di tre anni con la possibilità del rimborso anticipato totale o parziale.

Le operazioni di rifinanziamento TLTRO III sono disciplinate dalla decisione della BCE di luglio 2019 e dalle sue successive modifiche di settembre 2019, marzo e aprile 2020, gennaio e aprile 2021 e infine del 27 ottobre 2022.

Mentre tutte le decisioni adottate nel 2019, 2020 e 2021 si inserivano nella politica monetaria espansiva della BCE, quest'ultima è stata sostituita nel frattempo da una politica monetaria restrittiva a causa delle tendenze fortemente inflazionistiche nell'eurozona, in particolare a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina. Proprio in quest'ottica, è stata concepita la modifica del regolamento TLTRO III di ottobre 2022. Questa modifica, assieme ai rialzi dei tassi di riferimento della BCE nel corso del 2022 che costituiscono la base per determinare i tassi di interesse delle operazioni TLTRO, ha notevolmente peggiorato per le banche partecipanti e, conseguentemente, anche per la cassa Raiffeisen Lana, le condizioni dei finanziamenti TLTRO III.

Ad agosto 2019, la Cassa Raiffeisen Lana, assieme alle altre banche partecipanti della società cooperativa IPS (RIPS), ha preso parte al gruppo TLTRO III con la Cassa Centrale Raiffeisen in qualità di capofila.

Ogni banca ha potuto stabilire liberamente l'importo del finanziamento a cui ricorre per ogni tranche, nel limite del proprio importo massimo. L'importo massimo è stato determinato in base allo stock di crediti idonei a tale scopo conformemente ai relativi regolamenti del 28/02/2019. Il relativo parametro

corrisponde al 55%, pertanto la Cassa Raiffeisen Lana è stata sottoposta per le operazioni TLTRO III ad un limite di finanziamento pari a 142,214 milioni di euro.

La seguente tabella riporta l'importo dei finanziamenti di cui si è avvalsa la Cassa Raiffeisen Lana all'inizio della rispettiva tranche, le corrispondenti scadenze e gli importi di cui si è avvalsa al 31/12/2023:

Tranche	Valuta	Importo iniziale in euro	Importo al 31/12/2023 in euro	Scadenza
1	25/09/2019	0	0	28/09/2022
2	18/12/2019	0	0	21/12/2022
3	25/03/2020	77.500.000	scaduto	29/03/2023
4	24/06/2020	51.000.000	scaduto	28/06/2023
5	30/09/2020	0	0	27/09/2023
6	16/12/2020	0	0	20/12/2023
7	24/03/2021	12.500.000	12.500.000	27/03/2024
8	24/06/2021	0	0	26/06/2024
9	29/09/2021	0	0	25/09/2024
10	22/12/2021	0	0	18/12/2024
Totale		141.000.000	12.500.000	

Definizione delle condizioni:

Le condizioni economiche di queste operazioni di rifinanziamento sono state adattate più volte alla situazione economica attuale nell'area euro da parte del Consiglio direttivo della BCE. Le operazioni TLTRO III sono operazioni a tasso variabile, indicizzate ai tassi di riferimento della BCE (tasso di rifinanziamento principale e tasso sui depositi presso la Banca centrale).

In particolare, nella determinazione delle condizioni sono stati inclusi dei meccanismi d'incentivazione per promuovere la concessione di crediti a imprese e privati.

La durata dell'operazione TLTRO III è suddivisa, rispetto al tasso d'interesse applicato, in quattro periodi:

- a) 1. periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2020 - 23/06/2021, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari a 0,5%;
- b) 2. periodo di tasso di interesse speciale 24/06/2021 - 23/06/2022, in cui viene concesso un bonus aggiuntivo pari a 0,5%;
- c) periodo di tasso di interesse normale per tutti gli altri giorni della durata del finanziamento;
- d) periodo di tasso di interesse finale per tutti i giorni della durata del finanziamento dal 23/11/2022 fino alla data di scadenza.

Le condizioni determinate per la banca partecipante dipendono dallo sviluppo dei crediti idonei. A questo scopo, è effettuato un confronto tra lo sviluppo dei periodi 01/10/2020 - 31/12/2021 (2. periodo di riferimento speciale), 01/03/2020 - 31/03/2021 (1. periodo di riferimento speciale) e 01/04/2019 - 31/03/2021 (secondo periodo di riferimento) con lo sviluppo del periodo 01/04/2018 - 31/03/2019 (primo periodo di riferimento). Allo stesso tempo, per i due periodi di riferimento speciali e il secondo periodo di riferimento vengono prescritti dei valori limite per il conseguimento di obiettivi.

Poiché la Cassa Raiffeisen Lana ha raggiunto gli obiettivi dei crediti idonei ammissibili nel 1. periodo di riferimento speciale e quindi il raggiungimento dell'obiettivo nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante secondo il regolamento TLTRO-III, rimangono due scenari per le condizioni applicabili al finanziamento TLTRO-III (raggiungimento dell'obiettivo nel 2. periodo di riferimento speciale sì o no).

Da questo meccanismo d'incentivazione ad ogni scenario e ad ogni tranche per il periodo di tasso d'interesse può essere attribuito un tasso d'interesse. Quest'ultimo è correlato ai diversi gradi di raggiungimento degli obiettivi ed è indicizzato ai tassi di riferimento della BCE.

La Cassa Raiffeisen Lana ha raggiunto gli obiettivi in merito ai prestiti idonei sia nel primo periodo di riferimento speciale, per cui il raggiungimento degli obiettivi nel secondo periodo di riferimento non è più rilevante, sia nel secondo periodo di riferimento speciale.

Contabilizzazione e assunzioni di riferimento

La cassa Raiffeisen Lana non ha valutato il rifinanziamento TLTRO III e, in particolare, le condizioni per esso determinate, come sussidi o altri contributi della pubblica amministrazione e pertanto ha fatto ricorso esclusivamente all'IFRS 9 per la sua contabilizzazione. Questo approccio poggia innanzitutto sull'assunzione che la BCE funga da operatore del mercato e che ogni banca dell'area euro abbia accesso a queste operazioni di rifinanziamento con queste condizioni. In tal modo, queste condizioni sono presentate come condizioni di mercato e non come sovvenzioni.

In base all'IFRS 9, questa passività è da rilevare tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato facendo riferimento al metodo del tasso di interesse effettivo.

Il finanziamento TLTRO III e il corrispondente rateo interessi sono riportati nella voce 10 a) del passivo "debiti verso banche", mentre gli interessi derivanti da questa operazione sono iscritti come interessi passivi alla voce 20 del conto economico.

Impatti sui fondi propri riconducibili alla prima applicazione degli IFRS 9

Con il Regolamento E n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento 577/2013 (cosiddetto CRR) inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" contenente la disciplina transitoria degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 nelle segnalazioni di vigilanza prudenziali trimestrali. Il Regolamento perseguiva l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento al CET 1 era originariamente previsto nel periodo tra il 2018 e il 2022 re-includendo nel CET 1 stesso l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio (2018-2022): 95% - 85% - 70% - 50% - 25%.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Nello specifico, per l'esercizio 2023 l'aumento delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni in bonis dalla FTA alla data di segnalazione non viene dedotto per il 50% dai fondi propri.

A riguardo si informa che la Cassa Raiffeisen Lana ha deliberato in data 23.01.2018 e comunicato in data 24.01.2018 alla Banca d'Italia la propria scelta di utilizzare il regime transitorio di cui all'art. 473 bis nella sua integrità.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui coefficienti prudenziali.

Riclassificazione di attività finanziarie

La classificazione e valutazione delle attività finanziarie si basa sul modello di business di un'impresa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di tali attività finanziarie.

La valutazione delle attività finanziarie può essere modificata, perciò, solo in seguito alla loro riclassificazione in un'altra categoria contabile. Tale riclassificazione è possibile solo qualora l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In questo caso, in conformità a quanto previsto dallo standard IFRS 9 al paragrafo 4.4.1, l'entità può riclassificare tutte le attività finanziarie interessate.

In base alle previsioni dello standard, i cambiamenti di modello di business (IFRS 9 par. B4.4.1 e B4.4.2) dovrebbero:

- avvenire molto raramente;
- essere stabiliti dall'alta dirigenza dell'entità a seguito di mutamenti esterni o interni;
- essere dimostrabili a parti esterne;

- essere rilevanti per le operazioni della società;
- avvenire prima della data di riclassificazione.

La modifica dell'obiettivo del modello di business dell'entità deve in ogni caso avvenire prima della data di riclassificazione, ossia del primo giorno dell'esercizio successivo dell'entità.

Durante l'esercizio 2023 non stati riclassificati strumenti finanziari. La Cassa Raiffeisen Lana ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie con effetto 01.01.2019 – vedasi anche la parte A.3.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Voci dell'Attivo

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere. Inoltre, figurano i depositi a vista verso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Dal bilancio al 31.12.2021 questa voce di bilancio comprende anche i depositi a vista verso le banche.

Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (*fair value to profit and loss* - FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capital che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di iscriverle alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (*other - trading*) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta *fair value option* (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

Voce 20 c) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteria di classificazione

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

I titoli irredimibili, considerati strumenti di AT1, emessi dal Credito Padano, dal Banco Emiliano Credito Cooperativo, dalla Cassa Rurale degli Altipiani, dalla BCC Don Rizzo e dalla BCC Valdinievole sono stati classificati in questo portafoglio, nonché i titoli di cartolarizzazione emessi per operazioni di sostegno nell'ambito del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Alla chiusura dall'esercizio 2023 anche i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo, che non superano il test SPPI, vengono evidenziati in questa voce, nonché le

quote di O.I.C.R. della “*Raiffeisen Kapitalanlage GmbH*” – Vienna (Austria) e della “*Union Investment Institutional GmbH*” – Francoforte (Germania).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTPL vengono evidenziati in bilancio quando la Cassa Raiffeisen diventa parte contraente. Sono iscritte alla data di regolamento (per titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale) al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Per i crediti vale la data di erogazione e per altri contratti di OTC la data di stipula. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value alla data di compilazione del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre stage (di seguito denominati anche “stage”) ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre stage di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input riguardanti dati di mercato osservabili. L'utilizzo di dati di mercato non osservabili viene in tal modo ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari (*cash flow*) derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilate sono rilevati nelle voci 10 e 20 “interessi attivi (passivi) e oneri assimilati”;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*fair value trough other comprehensive income - FVTOCI*)

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect and sell* il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Le attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) possono inoltre essere suddivise in due tipi:

- con «riciclo» (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza «riciclo» (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo se realizzate; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che tutte le variazioni comprese quelle per realizzo transitino a patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTOCI sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI possono essere cancellate solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disagio pagato;

- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza *recycling* viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

a) crediti verso banche

b) crediti verso clientela

Criteri di classificazione

Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect* il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi *SPPI compliant*).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti con la data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all’importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuiti all’operazione.

Non sono considerati i costi, che vengono rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti e sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’importo a cui l’attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l’ammortamento cumulato, secondo il criterio dell’interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un’eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un’attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono stimare i flussi finanziari attesi tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione all'acquisto e opzioni simili), ma non devono essere considerate le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento possono essere considerati di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- sono direttamente attribuibili alla transazione;
- sono conosciuti al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli sullo *stage allocation* ed *impairment* delle attività finanziarie riportati nella parte comune delle politiche contabili.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla banca nel corso del 2023 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2023 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o estinzione dello strumento finanziario.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione dei componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- Gli interessi sono rilevati a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e/o 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati anche nella sottovoce "interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo".
- Gli utili/le perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" nel momento della determinazione.

Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

- Il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- Il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione (*derecognition*) dell'attività finanziaria sono rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione."

Il C.d.A. della Cassa Raiffeisen Lana si è occupato dalla valutazione dei crediti al 31 dicembre 2023 nella sua riunione del 23 gennaio 2024.

Il risultato di suddetta valutazione è il seguente (valori in migliaia di euro):

	Valore del credito (<i>exposure at default</i> – EAD)	Rettifica di valore
Cassa e disponibilità liquide	4.401	2
- di cui stage 1	4.401	2
- di cui stage 2	0	0
Crediti verso banche	36.843	19
- di cui crediti stage 1	11.143	6
- di cui titoli stage 1	25.700	13
Crediti verso clientela	790.079	18.760
- di cui crediti stage 1	547.293	585
- di cui crediti stage 2	52.502	2.804
- di cui crediti stage 3 (*)	24.284	15.301
- di cui titoli stage 1	166.000	70

(*) Dettaglio dei crediti di stage 3 (crediti deteriorati):

	Valore del credito (<i>exposure at default</i> – EAD)	Rettifica di valore
Sofferenze	6.047	3.487
Inadempienze probabili	18.132	11.786
Esposizioni scadute deteriorate	105	28
Totale crediti deteriorati	24.284	15.301

A seguito delle rettifiche di cui sopra il grado di copertura delle esposizioni deteriorate si manifesta come segue:

	31.12.2023
Sofferenze	57,66%
Inadempienze probabili	65,00%
Esposizioni scadute deteriorate	26,62%
Totale esposizioni deteriorate	63,01%

Voce 50 (voce 40 del Passivo) – Derivati di copertura

Classificazione

Nelle presenti voci sono rilevati i derivati finanziari per le operazioni di copertura che hanno un fair value positivo (attivo) o negativo (passivo) alla data di bilancio. La Cassa Raiffeisen Lana tiene conto

delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 relativamente alla contabilizzazione delle operazioni di copertura, ossia si riferisce alle regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura prescritte dallo IAS 39 al posto delle disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

In base alle disposizioni statutarie, le operazioni di copertura sono utilizzate presso la cassa Raiffeisen Lana per neutralizzare i rischi finanziari connessi a determinate operazioni, come ad esempio il rischio di tasso d'interesse. Il volume delle operazioni di copertura presso la Cassa Raiffeisen Lana è modesto e riguarda soltanto due operazioni.

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value. Anche la loro valutazione successiva avviene sulla base del fair value.

Il risultato netto della valutazione delle operazioni di copertura, delle attività sottostanti e dei margini è contabilizzato nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli interessi attivi o passivi, rispettivamente nelle voci 10 e 20 del conto economico.

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio, qualora la Cassa Raiffeisen Lana abbia trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria.

Voce 80 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa (IAS 16) e le attività materiali detenute per motivi di investimento (IAS 40).

In particolare, la voce include i terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi e altre macchine e attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Si ritiene che queste attività possano essere utilizzate per più di un esercizio.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene al momento del loro acquisto e a costi di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, il diritto di utilizzo connesso al leasing è iscritto all'inizio del rapporto di leasing, ovvero quando sono contabilizzate le relative obbligazioni finanziarie (rate leasing o affitto da pagare).

La Cassa Raiffeisen Lana non si è avvalsa della facoltà di rivalutare immobili in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (*demeed cost*).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento delle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda la valutazione successiva, la Cassa Raiffeisen applica il modello del costo secondo il paragrafo 30 dello IAS 16, vale a dire che dopo il riconoscimento come attività, questa è iscritta al suo costo meno gli ammortamenti accumulati e le perdite di valore accumulate. Per le attività materiali ai sensi dello IAS 40, la Cassa Raiffeisen applica l'opzione di cui al paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta tutti i suoi investimenti immobiliari utilizzando il modello del costo ai sensi dello IAS 16, ad eccezione di quelli classificati come detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), che sono riportati alla voce 110 dell'attivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile è stato scorporato il valore del terreno su cui insiste, determinato sulla base di un'apposita perizia.

La voce attività materiali comprende anche gli edifici e i terreni della Cassa Raiffeisen. Le attività materiali secondo lo IAS 16 e lo IAS 40 sono soggetti all'ammortamento a quote costanti, dove la vita utile prevista del bene nell'impresa è presa come vita utile. I terreni non sono ammortizzati in quanto hanno una vita utile illimitata.

Per quanto riguarda i diritti d'uso riconosciuti in conformità all'IFRS 16, si applicano gli stessi principi di ammortamento delle attività materiali.

In data 20 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di allungare la vita utile dell'edificio della nuova sede – completata negli anni 2012 e 2014 - da 33 anni a 45 anni, basandosi sulla perizia giurata del 01.06.2017 redatta dal Geom. Michael Gamper. In base a ciò questo cambiamento nella vita utile stimata (vedasi IAS 8) genera una differenza annuale di circa 140 mila euro.

Dall'altra parte l'Organo Amministrativo aveva disposto nella sua riunione del 19 dicembre 2017 di non utilizzare più l'allungamento della vita utile sugli investimenti in beni mobili deciso a suo tempo in occasione della stesura del bilancio d'esercizio 2012. Così si ritorna per gli investimenti in beni mobili effettuati a partire dall'anno 2017 alla vita utile applicata prima dell'esercizio 2012. Questa decisione sembrava opportuna in riferimento alla messa in atto del piano master 2019. Con ciò viene preso in considerazione in modo più incisivo la redditività e si decise – tra l'altro – di effettuare in modo oculato l'acquisto dei beni mobili, anche se va a scapito della qualità.

Pertanto, a completamento d'informazione si elenca di seguito la vita utile attribuita ad ogni gruppo omogeneo di attività materiali:

Descrizione	Vita utile su investimenti < 01.01.2012	Vita utile su investimenti > 01.01.2012	Vita utile su investimenti > 01.01.2015	Vita utile su investimenti > 01.01.2017
Arredamento	6,67 anni	15 anni	invariata	6,67 anni
Mobili d'ufficio	8,33 anni	15 anni	invariata	8,33 anni
Impianti di sicurezza e banconi blindati	5 anni	20 anni	invariata	5 anni
Impianti interni di comunicazione	4 anni	10 anni	invariata	4 anni
Macchine d'ufficio elettromeccan./elettroniche	5 anni	10 anni	invariata	5 anni
Macchine d'ufficio meccaniche	8,33 anni	15 anni	invariata	8,33 anni
Macchinari/attrezzature varie (non d'ufficio)	6,67 anni	20 anni	invariata	6,67 anni
Impianti d'allarme e di ripresa	3,33 anni	15 anni	invariata	3,33 anni
Mezzi di trasporto interni	5 anni	20 anni	invariata	5 anni
Macchine EAD	3 anni	invariata	5 anni	invariata
Edifici	33 anni	invariata	invariata	invariata
Edificio Nuova Sede	in costruzione	33 anni	invariata	45 anni
Autovetture	4 anni	invariata	invariata	invariata
Telefoni portatili	5 anni	invariata	invariata	invariata

Riduzioni di valore

Rispetto alle riduzioni di valore, la cassa Raiffeisen Lana opera ai sensi dello IAS 36. Più precisamente, le attività materiali sono valutate periodicamente dalla cassa Raiffeisen Lana, mettendo a confronto il valore recuperabile con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il valore recuperabile è considerato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è inferiore al suo valore contabile, la corrispondente differenza viene subito iscritta a conto economico in quanto rettifica di valore.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini della determinazione delle riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Raiffeisen Lana ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il

bene non è più a disposizione della Cassa Raiffeisen Lana oppure se è scaduto il diritto d'utilizzo del bene.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
- In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
- Gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzati nella voce 230 del conto economico „Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Il calcolo degli ammortamenti tiene conto della stimata vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti.

Fino al 31.12.2019 questo avveniva a giorni. A partire dal 01.01.2020 – a causa di un cambiamento del programma applicativo – questo viene effettuato sulla base delle percentuali di ammortamento previste dalle disposizioni fiscali, con la metà della quota calcolata nell'anno di acquisizione – come previsto dalla normativa.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, in quanto considerati a vita utile illimitata.
- nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti “cielo terra”; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base della perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene viene messo in funzione.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono contabilizzate alla voce 180 del conto economico (rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali), ed è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Il criterio dello IAS 40 era stato esteso – a partire dall'esercizio 2013 – a due immobili di proprietà della Cassa Raiffeisen Lana. Si tratta della sala “*Raiffeisen*” a Gargazzone (p. ed. 347, P.T. 613/II, p.m. 8, CC Gargazzone) e dell'ufficio nel condomino “*Sennegg*” a Lana (p. ed. 2579, P.T. 335/II, p.m. 4, CC Lana). A settembre 2018 quest'ufficio era stato venduto. In sostituzione di ciò la filiale di Lana di Sotto era stata materialmente divisa, erano stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione e una parte (la p.m. 314 della p. ed. 2348 CC Lana) è stata noleggiata al “*Südtiroler Bauernbund*”. Il relativo contratto di comodato gratuito è stato firmato in dicembre 2018 con durata fino al 5 giugno 2048 e possibile proroga tacita di ulteriore 10 anni.

Con effetto 2019 anche gli uffici addebiti a suo tempo al “Centro Assicurazioni Lana”, situato a Lana, in Via Merano (p. ed. 2162-2163-2508, P.T. 3353/II, CC Lana), sono stati classificati come “immobile a scopo di investimento”, visto che nel frattempo la relativa attività è stata trasferita alla sede a Lana, in Via Madonna del Suffragio. In data 30/11/2021 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di vendere gran parte di tali locali e di classificarli secondo il principio dell’IFRS 5 come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. Durante l’esercizio in esame questa situazione è rimasta invariata.

Ulteriori dettagli sono evidenziati nella sezione 8 (“attività materiali”) della presente Nota Integrativa.

Voce 100 – Attività fiscali

- **correnti**
- **anticipate**

Voce 60 – Passività fiscali

- **correnti**
- **differite**

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste dell’attività e passività fiscali includono rispettivamente i pagamenti anticipati (attività correnti), le imposte anticipate e i debiti per imposte correnti e da assolvere (passività differite) per imposte sul reddito di competenza dell’esercizio in questione.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale e applicando le aliquote fiscali in vigore. L’entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante da contenziosi tributari in essere (se presenti). In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un’attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d’imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del *balance sheet liability method*, e partendo dal presupposto che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest’ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate a patrimonio netto.

Tutte le attività fiscali anticipate risultanti alla data di bilancio 2023 in misura di 1,733 milioni di euro sono considerate recuperabili.

Essi si riferiscono alle seguenti tipologie (valori in migliaia di euro):

Rettifiche su crediti di periodi precedenti (legge n. 214/2011)	382
Altre differenze temporanee	373
IFRS 9 – prima applicazione (<i>first time adoption</i> – FTA) e applicazione durevole (<i>on going</i>)	375
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	603
Totale	1.733

Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

I valori delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione classificati come detenuti per la vendita sono iscritti alla voce 110 dello stato patrimoniale. Essi sono riconosciuti al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Non appena si verificano cambiamenti nel piano di dismissione che fanno venir meno i criteri secondo le sezioni da 7 a 9 dell’IFRS 5, le attività non sono più classificate come detenute per la vendita.

Al 31.12.2023 questa voce comprende gli uffici addebiti a suo tempo al “Centro Assicurazioni Lana”, situato a Lana, in Via Merano, in fase di vendita ed iscritti ad un valore di 600 mila euro – situazione invariata rispetto all’anno precedente.

Voce 120 – Altre attività (voce 80 – altre passività)

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. Sono inclusi (per quanto riguarda l'attivo) ad esempio i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, anticipi a terzi e le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali". Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest'ultimo è realizzabile.

Per quanto riguarda il passivo nella presente voce vanno inclusi ad esempio i creditori per effetti di terzi, i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, i conti transitori relativi ai sistemi di pagamento e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali".

I decreti legislativi n. 18/2020 e n. 34/2020 hanno introdotto nell'ordinamento italiano agevolazioni fiscali per investimenti e altre spese per persone fisiche e imprese. Le persone fisiche e le imprese hanno la possibilità di utilizzare questi benefici sotto forma di crediti d'imposta direttamente o di vendere i crediti d'imposta a terzi, comprese le banche. La Cassa Raiffeisen Lana ha fatto uso di queste disposizioni e ha offerto ai suoi clienti di acquistare questi crediti d'imposta.

In particolare, non essendo tali crediti d'imposta "strumenti finanziari" e pertanto allocabili ad alcun principio contabile, l'iscrizione di tali crediti d'imposta è riportata in questa voce di bilancio al costo ammortizzato secondo una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Raiffeisen Lana intende detenere le attività fiscali acquisite fino alla loro scadenza - a condizione di poter compensare detti crediti d'imposta con i propri debiti d'imposta. In alternativa possono essere anche venduti a soggetti terzi, come già avvenuto durante l'anno in esame.

Con lettera del 24.07.2023 la Banca d'Italia ha fornito dei chiarimenti in merito a questi crediti d'imposta. Mentre per i crediti acquisiti ai fini di compensazione con i propri debiti d'imposta è previsto il business model "*Hold-To-Collect*" con la relativa valutazione al costo ammortizzato, per quelli acquistati con destinazione di rivendita a terzi il business model "*Hold-To-Collect-And-Sell*" è più appropriato con la relativa valutazione al FVTOCI con contropartita nello stato patrimoniale. Per motivi di rilevanza la Cassa Raiffeisen Lana ha applicato detto business model "HTCS" ai crediti d'imposta destinati alla rivendita (acquistati esclusivamente - con poche eccezioni - nel corso del 2023). Le rilevazioni delle componenti valutative (delta fair value) è effettuata nella voce 110 del passivo "riserve da valutazione" (al netto delle imposte differite) e di conseguenza nella voce 140 del prospetto della redditività complessiva (al lordo delle imposte differite). L'ammontare di detto delta fair value ammonta a 3,99 milioni di euro (ante imposte differite).

I crediti d'imposta detenuti nell'ambito del business model "*Hold-To-Collect-And-Sell*" possono essere oggetto di cessioni a terzi mediante la stipula di un "contratto di cessione". In seguito alla nota di chiarimento del 24 luglio 2023 della Banca d'Italia in merito al trattamento prudenziale delle operazioni di cessione dei crediti d'imposta, i contratti di cessione dei crediti d'imposta devono essere equiparati a contratti derivati. Visto che si tratta di contratti di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti sono trattati alla stregua di un derivato di vendita a termine (*forward*).

I derivati assimilati ai contratti di cessione dei crediti d'imposta sono trattati alla stregua di strumenti finanziari derivati e, pertanto, sono rilevati sia all'atto della stipula che nelle rilevazioni successive al fair value.

Considerata la natura del derivato, ossia, un contratto di cessione assimilato ad un contratto derivato, esso è rilevato solo per finalità di natura prudenziale, pertanto, non produce effetti da un punto di vista economico e patrimoniale. Non sono trattati alla stregua di "derivati finanziari" o "derivati creditizi" in quanto il sottostante, il credito d'imposta, non è un'attività finanziaria.

I derivati assimilati ai contratti di cessione dei crediti d'imposta sono trattati dalla Cassa Raiffeisen Lana come posizioni "off-balance", pertanto, non sono rilevati nei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico della banca.

Il modello valutativo adottato ai fini della stima del fair value dei crediti d'imposta è basato sul "*discounted cash flow*" (DCF) model, ossia il fair value è ottenuto sommando il valore attuale,

calcolato alla data di valutazione, di tutti i flussi di cassa futuri. Il valore attuale è ottenuto moltiplicato i flussi di cassa, il cui incasso è previsto in una data successiva a quella di valutazione, per i rispettivi fattori di sconto.

Voci del Passivo

Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) debiti verso banche

b) debiti verso la clientela

c) titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci di bilancio 10 a) e 10 b) contengono le passività finanziarie verso banche e clienti valutate al costo ammortizzato, indipendentemente dalla loro forma tecnica (deposito, conto corrente, finanziamento). I titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato sono inclusi nella voce di bilancio 10 c).

Inoltre, questa voce di bilancio comprende i fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici per scopi specifici previsti dalla legge (ad esempio fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati interessi passivi e interessi attivi per l'ente erogatore.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i fondi messi a disposizione da enti pubblici per i quali la Cassa Raiffeisen si assume un rischio. Inoltre, i titoli emessi e valutati al costo ammortizzato (ad esempio obbligazioni), sono inclusi in questa voce di bilancio.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Raiffeisen diventa parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde all'importo ricevuto dalla Cassa Raiffeisen Lana. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell'attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte, cioè se il debito è stato estinto mediante pagamento al creditore o se la Cassa Raiffeisen è stata liberata dall'obbligo originario del debito per legge o per opera del creditore.

Le passività di raccolta in titoli emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione o dall'acquisto di passività finanziarie nonché dal riacquisto di passività emesse dalla Cassa Raiffeisen vengono allocati a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione

finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale sono di norma versati direttamente sul fondo pensione, ad esempio il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, per tutti i nuovi dipendenti assunti dopo l'1/1/2007.

Nella valutazione si è tenuto conto delle disposizioni vigenti, valutando ai fini IAS solo le passività relative al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale medio delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (*current service cost*) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (*interest cost*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile civilistico della passività e di valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Voce 100 – Fondi per rischi e oneri

a) impegni e garanzie rilasciate

c) altri fondi per rischi e oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui all'IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce di bilancio 100 a), sono rilevati gli importi relativi agli obblighi secondo lo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le svalutazioni secondo l'IFRS 9 paragrafo 5.5. Quest'ultimo stabilisce, tra l'altro, che per gli impegni di prestito e le garanzie finanziarie, la data in cui l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile è la data di rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle regole di riduzione di valore. Pertanto, un accantonamento per le perdite di credito previste deve essere riconosciuto per gli impegni di prestito e le garanzie finanziarie, con la riduzione di valore determinata in conformità al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9.

Per il calcolo della perdita di credito attesa, si rimanda al calcolo delle rettifiche di valore alla voce 40 dell'attivo.

Alla data del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate utilizzando la procedura di rating interna.

Per quanto riguarda gli accantonamenti ai sensi dello IAS 37, si precisa che essi devono essere rilevati se la banca ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, se è probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per estinguere tale obbligazione e se è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

c) Altri fondi per rischi e oneri

La voce 100 c) comprende tutti quegli importi per fondi per rischi e oneri che non sono stati evidenziati nelle due voci di bilancio precedenti.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Raiffeisen Lana ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infra-annuale i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti – se presenti – anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

Al 31.12.2023 questo fondo per altri rischi ed oneri ammonta ad un totale di 1,192 milioni di euro e riguarda:

Tipologia	Importo in migliaia di euro
Fondo di Garanzia dei Depositanti	565
Fondo di Garanzia Istituzionale	38
Fondo per beneficenza a disposizione del C.d.A.	589
Totale	1.192

Voce 110 – Riserve da valutazione

Alla voce 110 del passivo della Cassa Raiffeisen Lana al 31.12.2023 sono iscritte le seguenti riserve da valutazione:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Riserve di valutazione derivanti dalla scelta irrevocabile di rilevare strumenti rappresentativi di capitale (equity option) nelle altre componenti della redditività complessiva al momento della rilevazione iniziale;
- Riserve da rivalutazione da piano a benefici definiti conformemente allo IAS 19, par. 120.

Voce 140 – Riserve

In questa voce sono esposte le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili.

In dettaglio le riserve si compongono quanto segue:

Tipologia	Importo in migliaia di euro
Riserva legale	86.372
Riserva facoltativa – non tassata	348
Riserva facoltativa - tassata	12.735
Riserve legale – azioni non prelevate da soci recessi (art. 15 dello statuto)	2
Riserva FTA/IAS	-2.142
Riserva FTA/IFRS 9	-1.631
Riserva vendita titoli FVOCIE	-11
Totale	95.673

Voce 150 – Sovrapprezzi di emissione

La voce comprende il sovrapprezzo di emissione pagato dai soci; esso è strettamente collegato all'acquisizione della qualità di socio e al conseguente acquisto delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen Lana.

Voce 160 – Capitale

In questa voce di bilancio è riportato l'importo nominale delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen Lana. Il capitale sociale della Cassa Raiffeisen Lana è di tipo variabile, con prezzo unitario per azione pari a 2,58 euro.

Voce 180 – Utile (Perdita) d’esercizio (+/-)

Alla voce 180 del passivo è rilevato il risultato dell’esercizio corrente. L’utile d’esercizio 2023 della Cassa Raiffeisen Lana ammonta a 15.314.726,24 euro.

Altre informazioni

Imposta straordinaria una tantum per le banche sull’incremento del margine di interesse

Con l’art. 26 del decreto-legge n. 104 del 10/08/2023, è stata introdotta per le banche un’imposta straordinaria una tantum sull’incremento del margine di interesse. Tale decreto è stato convertito con modificazioni dalla legge 09 ottobre 2023, n. 136. In seguito a ciò, l’imposta straordinaria per le banche è stata oggetto di modifiche sostanziali. Pertanto, le banche che assegnano gli utili a una riserva non distribuibile, rafforzando in tal modo il patrimonio netto, sono escluse dal pagamento di questa imposta. La base imponibile si ottiene dalla differenza tra il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d’esercizio 2023 e il margine di interesse alla voce 30 del conto economico relativo al bilancio d’esercizio 2021 maggiorato del 10%. L’imposta straordinaria è calcolata applicando un’aliquota pari al 40% sulla base imponibile. In alternativa al pagamento dell’imposta straordinaria, le banche possono destinare, al momento dell’approvazione del bilancio al 31/12/2023, una parte dell’utile non inferiore a due volte e mezza l’imposta straordinaria a una riserva non distribuibile. Le banche del credito cooperativo – e pertanto anche la Cassa Raiffeisen Lana - non sono tenute a pagare l’imposta straordinaria, poiché le riserve indivisibili ai sensi dell’art. 37 del decreto-legge n. 385/1993 soddisfano tali requisiti.

IFRS 9

In riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Assegnazione agli stage di valutazione (allocazione negli stage – *stage allocation*)

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, la Cassa Raiffeisen Lana applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell’eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Raiffeisen Lana adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di *stage allocation* avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario.

Esposizioni creditizie verso la clientela: criteri operativi di allocazione negli stage

Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, la Cassa Raiffeisen Lana determina per tutte le operazioni di cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, se vi è un incremento/decremento significativo del rischio di credito al fine di assegnarle a posizioni di rischio di livello 1 o di livello 2.

Ciò avviene sulla base delle seguenti elementi:

- Entità della variazione relativa della PD *lifetime* dal momento dell’erogazione del credito fino alla data di riferimento del bilancio;
- Presenza di misure di *forbearance* o di sconfini;
- Incidenza o variazioni degli indicatori che segnalano una variazione del rischio di credito;
- Valutazioni di esperti (*watchlist*);

- Presenza o ultimo aggiornamento del rating al momento dell'erogazione del credito e alla data di riferimento del bilancio;
- Criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI - *purchased or originated credit impaired*).

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono - in applicazione del principio contabile IFRS 9 - alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL¹), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (*forward-looking information*).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata;
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2.
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2.
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

Rapporti deteriorati

La cassa Raiffeisen Lana, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Rapporti oggetto di misure di concessioni (*forborne*)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di *forborne* e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con effetto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Raiffeisen Lana verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

¹ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

- allocazione in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessione (*forborne non performing*) in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocazione in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di concessioni (*forborne performing*), in quanto si tratta di rapporti in bonis che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione in stage 1 non risulta appropriata e non conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti *forborne performing* deve essere confermata sino a quando, dopo la conclusione del periodo di prova (*probation period*), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (*exit criteria*) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Crediti verso banche e titoli: criteri operativi di allocazione nei livelli di valutazione (*stages*)

Il processo di *stage allocation* si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, nonché ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva, nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" con *recycling*.

Ai fini del processo di *stage allocation*, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno convertito in rating interno, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Raiffeisen Lana, in coerenza con quanto illustrato con riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Raiffeisen Lana non ritiene si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come posizioni a basso rischio di credito (*low credit risk*); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni *low credit risk*, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario presente un basso rischio di inadempimento (*default*);
- il debitore è facilmente in grado di adempiere ai suoi propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa nel breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Gli strumenti finanziari non sono invece considerati a basso rischio di credito quando:

- hanno un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbero considerati a basso rischio di credito;
- hanno (soltanto) un rischio di inadempienza minore rispetto agli altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi interni di rating o altre metodologie che risultino coerenti con la definizione “generalmente riconosciuta” di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all’*investment grade* delle Agenzie di Rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la cassa Raiffeisen Lana tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La cassa Raiffeisen Lana, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell’acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell’esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l’esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (*impairment*)

Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l’allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita di credito attesa (*expected credit loss - ECL*) è differenziato in funzione dell’allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; nel livello 1 sono riportati tutti gli strumenti finanziari con andamento regolare (in bonis) per i quali non è stato rilevato alcun deterioramento significativo del merito creditizio dalla loro rilevazione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (perdita attesa a vita - *lifetime expected loss*). Il calcolo delle riduzioni di valore delle posizioni in stage 2 si estende ad un periodo massimo di 50 anni.
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all’intera vita dello strumento finanziario (*lifetime*), ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene nell’ambito di una valutazione analitica. Per la rettifica di valore è previsto un importo minimo

(*floor*) del 20% del valore dell'esposizione. La Cassa Raiffeisen Lana applica per le esposizioni in stage 3 fino a 500 mila euro normalmente una svalutazione pari al 99%.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2, in riferimento ai parametri di rischio PD e LGD, avviene sia secondo un'ottica attuale (*point-in-time*) sia considerando informazioni prospettiche (*forward-looking information*).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate (*purchased or originated credit impaired – POCI*)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

Si distinguono due diverse categorie:

- strumenti finanziari o portafogli di prestiti con crediti deteriorati acquistati sul mercato (*purchased credit impaired - PCI*);
- prestiti erogati dalla banca a un cliente già assegnato allo stage 3 (*originated credit impaired – OCI*). Anche le linee di credito concesse nell'ambito di una ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182 della Legge Fallimentare, anche se concesse a nuovi clienti, sono trattate come OCI.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, *forborne non performing*. In caso di superamento del *cure period* di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo *forborne performing*. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di *probation period*, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su *ECL lifetime*.

La determinazione dei parametri PD (probabilità di inadempimento) e LGD (tasso di perdita in caso di default)

I parametri relativi alla probabilità di default (PD) e al tasso di perdita (LGD), per il calcolo delle perdite attese sui crediti, sono evinti attraverso modelli quantitativi. L'EAD è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La probabilità di default (PD) per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2, è determinata secondo l'IFRS 9 tramite un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e retail. Con tale modello, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello – come previsto dall'IFRS 9 - risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (*point in time*) e include informazioni in prospettiva futura (*forward looking information*).

Le PD relative all'intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2023 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni in prospettiva futura, vengono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle stime di importanti indicatori macroeconomici (ad es. prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello del tasso di interesse o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche settembre 2023 e prova di stress 2023 dell'ABE per la definizione degli scenari stress.). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero

lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è implicitamente derivato da un'ipotesi di distribuzione statistica.

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2023, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo. La PD *lifetime* è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD *lifetime*, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni. Per gli anni successivi a questo periodo, viene utilizzato la PD del 30° anno.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati, per la prima volta, i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Poiché la situazione macroeconomica continua a rimanere difficile da valutare, i settori individuati tenendo conto di ciò sono stati classificati come vulnerabili anche per il bilancio 2023. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD *lifetime* sulla base delle previsioni sull'inflazione e sui prezzi dell'energia. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti retail), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Nel 2023 è stato implementato un nuovo modello LGD conforme ai più recenti standard di mercato e che tiene conto di fattori aggiuntivi (presenza di condebitori, esposizione al momento del default (EAD), tasso di interesse effettivo, durata residua della posizione (considerando un periodo residuo massimo di 50 anni), stage secondo l'IFRS 9 e anno della valutazione per tenere conto delle informazioni prospettiche).

Per stabilire il tasso LGD delle esposizioni in bonis sono necessarie quattro componenti che vengono determinate separatamente utilizzando consolidate procedure statistiche basate sui dati storici di perdita del sistema RIPS e che vengono aggregate per determinare il tasso LGD di una linea di credito.

Le componenti per determinare il tasso LGD sono:

- probabilità di classificazione a sofferenza;
- perdita media dopo la chiusura di una sofferenza;
- periodo medio di recupero;
- periodo medio nello "stato ante sofferenza" con la classificazione come inadempienza probabile o come esposizione scaduta/sconfinante da oltre 90 giorni.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto al tasso di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione a sofferenza (PSOFF). A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time) della probabilità dell'esposizione di essere classificata come sofferenza. In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (*forward looking information*). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della probabilità di default (PD). Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati una volta all'anno mediante un modello satellite.

L'utilizzo di una metodologia uniforme per questi parametri di rischio può ridurre significativamente la mole di lavoro necessaria per l'aggiornamento e il mantenimento dei modelli IFRS 9. Accanto a ciò, gli importi delle riduzioni di valore sono calcolati sulla base di scenari e ipotesi uniformi, aumentando in tal modo la precisione di tale calcolo.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni

scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Raiffeisen Lana a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (*floor*) del 20% dell'esposizione (residua) Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD *lifetime*; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD *lifetime* sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettive.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD *lifetime* avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello PD (probabilità di inadempimento) secondo l'IFRS 9 e analisi di *backtesting* (confronto retro) del sistema di rating interno

Il modello di rating interno è stato rivisto nel 2023. Il modello è stato elaborato utilizzando metodi consolidati e presenta tutte le caratteristiche necessarie per garantire una classificazione e valutazione conforme agli standard del Principio contabile IFRS 9.

Nell'adeguare il modello di rating nel 2023, sono stati presi in considerazione ulteriori fattori aggiuntivi (ad esempio il settore) per determinati segmenti di clientela. Attraverso l'uso di scores neutrali, viene utilizzato il rischio medio nel caso in cui non siano presenti informazioni e questo rende i rating più stabili. Accanto a ciò, le ponderazioni dei diversi fattori sono state aggiornate utilizzando tecniche statistiche avanzate che si avvalgono di tecniche dall'ambito del machine learning. L'uso di queste tecniche permette di filtrare meglio le informazioni e di migliorare la performance del rating. Inoltre, i tre pilastri del rating (questionario, bilancio e modulo andamentale) e altri fattori aggiuntivi sono ora combinati attraverso un modello di integrazione e non più attraverso una semplice procedura ponderata

Nell'ambito della verifica retrospettiva (*backtesting*) del nuovo modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (*population stability index*);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC- *receiver operating characteristic*);
- calibrazione (test binomiale);
- *overriding* (analisi della quota e concentrazione degli *override*);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

Il modello di rating è in grado di eseguire una corretta classificazione delle posizioni di rischio; mostra risultati stabili per quanto riguarda le aree di concentrazione, stabilità e calibrazione.

Operazioni in valuta estera

Criteri di iscrizione

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data di transazione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Operazioni di pronto contro termine

La Cassa Raiffeisen Lana non ha operazioni di tale genere – né durante l'anno in esame né alla data di bilancio.

Contributi pubblici in conto capitale

Ai sensi dello IAS 20 si precisa che è iscritto in bilancio il risconto relativo a due contributi pubblici in conto capitale per l'acquisto di attività materiali (pompe di calore per riscaldamento ed impianto per il recupero di calore da impianto refrigerazione e clima), scegliendo come metodo di contabilizzazione quello del ricavo differito. L'importo originario del credito di 141 mila euro è stato decurtato di 5 mila euro in fase dell'assegnazione definitiva da parte della Provincia Autonoma di Bolzano avvenuta nel 2015.

Con questo metodo del ricavo differito l'ammontare del contributo viene imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene e determina così il rinvio agli esercizi futuri l'importo di contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tale importo sarà progressivamente ridotto, fino ad azzerarsi, mediante imputazione al conto economico della quota di contributo di competenza. L'intero credito di cui sopra è stato incassato dalla Provincia Autonoma di Bolzano durante l'anno 2016. Nella voce 100 del passivo dello Stato Patrimoniale ("altre passività") rimane iscritto il risconto per i ricavi differiti (80 mila euro) e nella voce 190 del Conto Economico ("altri oneri e proventi della gestione") la quota del contributo di competenza dell'esercizio (5 mila euro).

La legge finanziaria 2020 e successive modifiche ed integrazioni anche per gli anni 2021 e 2022 hanno introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni aziendali corrispondente ad una percentuale del 6% rispettivamente del 10% o del 15% o del 50% (40%). Questo credito viene considerato un contributo in conto capitale, la cui contabilizzazione può avvenire secondo il metodo netto o lordo. La Cassa Raiffeisen Lana ha optato – visto la gestione molto più semplice - per il metodo netto. In tale caso il valore di acquisto del cespite viene decurtato dell'importo del credito d'imposta e l'ammortamento annuale viene calcolato sull'importo ridotto.

Di seguito si riporta il dettaglio (valori in migliaia di euro):

Anno	Volume di investimento	Credito d'imposta spettante	Credito d'imposta compensato	Credito d'imposta residuo al 31.12.2023
2020	220	13	8	5
2021	446	134	134	0
2022	527	90	60	30
Totale	1.193	237	202	35

Anche per i due contributi "de minimis" ricevuti ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 (vedasi A.1 "parte generale" – sezione 4 "altri aspetti") la Cassa Raiffeisen Lana ha adottato il metodo netto.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS FVOCID	HTC AC	31.12.2019	130.095	0

Il trasferimento di cui sopra è stato effettuato nell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati riclassificati strumenti finanziari.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Questa tabella non va compilata in quanto il trasferimento è stato effettuato nell'esercizio 2019.

Per i dettagli si rimanda alle note integrative degli esercizi 2019 und 2020.

Solo a scopo informativo si elencano di seguito i titoli oggetti di tale riclassificazione:

Impatto del trasferimento dal portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" **con effetto 01.01.2019** (valori espressi in migliaia di euro):

cod. ISIN	Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio al 31.12.2018	Riserva di valutazione (al lordo delle imposte anticipate) al 31.12.2018	Riserva di valutazione (al netto delle imposte anticipate) al 31.12.2018
5253670	BTP Italia 22MG2023	20.000	19.546	-458	-311
5185450	CCT 15LG2023	35.000	33.581	-1.586	-1.076
5218960	CCT 15FB2024	25.000	23.654	-1.190	-808
5174900	BTP Italia 11AP2024	5.000	4.779	-284	-193
5252520	CCT 15OT2024	32.500	30.877	-1.540	-1.045
5311500	CCT 15AP2025	5.000	4.668	-450	-305
5090310	BTP 01GN2025	7.500	7.213	-475	-322
Totale		130.000	124.318	-5.983	-4.060

A.4 – Informativa sul fair value

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la *fair value option*.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari vengono suddivisi in tre stage di fair value:

- Livello/stage 1: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello/stage 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello/stage 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultano eccessivi, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (stage 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari attivi quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto ("prezzo denaro") e per le passività finanziarie il prezzo di vendita ("prezzo lettera") relativa alla data di valutazione.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Stage di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato negli stage 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nello stage 2 piuttosto che nello stage 3 dipende invece dall'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della valutazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione del risparmio rettificato ove opportuno con uno sconto per tenere conto del rischio di liquidità.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (stage 2) sia input non osservabili (stage 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nel stage 3 della gerarchia del fair value. Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value. Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Stage 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di stage 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una pubblicazione regolare tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di stage 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input basati su dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nello stage 2 le quote di O.I.C.R., i derivati finanziari OTC (*over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (*over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti *over the counter* (OTC), se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): *discounted cash flow model*;
- opzioni: *black&scholes model*, *cox-rubinstein binomial model*;
- *cap/floor*: *black lognormal shifted model*;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio controparte e il proprio rischio di credito e cioè ai derivati finanziari attivi viene applicato un *credit value adjustment* mentre ai derivati finanziari passivi è applicato un *debit value adjustment*. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Raiffeisen Lana adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (*probability of default*) e sul tasso di recupero (*recovery rate*).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati di un mercato attivo, la Cassa Raiffeisen Lana verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. *comparable approach*). Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Raiffeisen Lana adotta, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati in stage 2 viene applicato il *discounted cash flow analysis*, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il rischio di credito dell'emittente viene incluso nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore economico di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari propri emessi dalla Cassa Raiffeisen

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato modello *discounted cash flow*. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen Lana è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la *fair value option*) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di *pricing* utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

Stage 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nello stage 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

In stage 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario con eccezione delle partecipazioni nelle società Assimoco Spa e Assimoco Vita Spa.

Per le due sopracitate partecipazioni sono disponibili i fair value dovuti a transazioni di mercato, motivo per cui le stesse sono state valutate al fair value e vengono considerate come fair value di stage 2.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente nella voce 40 dell'attivo tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio/lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio/lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del *discounted cash flow* attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (*probability of default*) e sul tasso di recupero (*recovery rate*);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi), il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il *discounted cash flow*, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Raiffeisen Lana.

La Cassa Raiffeisen Lana si è dotata di politiche (politiche di *pricing*) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali coinvolte;
- regole per la classificazione all'interno degli stages di fair value previsti dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31 dicembre 2023 la Cassa Raiffeisen Lana detiene strumenti finanziari classificati nello stage 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13 non è applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value e/o i costi relativi per la determinazione del fair value sono stati ritenuti eccessivi, sono iscritti al costo di acquisto;

- alle quote di OICR è stato assunto un fair value corrispondente all'ultimo *net asset value* (NAV) fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dallo stage 1 allo stage 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (stage 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (stage 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nello stage 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma allo stage 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dai mercati di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati negli stage 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dallo stage 2 allo stage 3 e viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per stage di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9.884	431		2.386	498
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.339	2.864	28.155	51.078	1.349	28.155
3. Derivati di copertura		-			37	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	63.339	12.748	28.586	51.078	3.772	28.653
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Passività finanziarie designate al fair value						
3 Derivati di copertura		118				
Totale	-	118	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	498	0	0	498	28.155	-	-	-
2. Aumenti	47	-	-	47	0	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	47	-	-	47	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	29	-	-	29	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri stage	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	114	0	0	114	0	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	76	-	-	76	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	38	-	-	38	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	38	-	-	38	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri stage	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	431	0	0	431	28.155	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.5.4. *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:*
ripartizione per stage di fair value:

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.709	178.282	7.702	616.618	883.939	229.240	556.493	149.930
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	995			995	1.046			1.046
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600			600	600			600
Totale	807.304	178.282	7.702	618.213	885.585	229.240	556.493	151.576
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	848.708		7.997	840.382	905.955		8.533	897.978
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	848.708	-	7.997	840.382	905.955	-	8.533	897.978

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non sono da fornire informazioni in merito per mancanza del presupposto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: Composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	5.309	4.185
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.521	5.694
Totale	9.830	9.879

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie designate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie designate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	117	-	-	162
2. Titoli di capitale	-	-	230	-	-	215
3. Quote di O.I.C.R.	-	9.884	-	-	2.386	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri (*)	-	-	84	-	-	121
Totale	0	9.884	431	0	2.386	498

(*) Riguardano i finanziamenti in riferimento al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo (vedi dettaglio sottostante):

Tipo	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore di bilancio
FDG/Cred. Coop. Fiorentino	124	117	7
FT/Paceco	35	26	9
FT/Don Rizzo	122	106	16
FT/Banco Emiliano	171	155	16
FT/Emilbanca	75	69	6
FT/Sesto San Giovanni	16	13	3
FT/CR Altipiani	27	25	2
FT/Valdinievole - Vibanca	115	91	24
Totale	686	602	84

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale	230	215
di cui: banche	63	63
di cui: altre società finanziarie	167	152
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	117	162
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	117	162
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.884	2.386
4. Finanziamenti	84	121
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	84	121
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	10.315	2.884

Dettaglio dei titoli di capitale (vedi punto 1.)

Titolo	Descrizione	Valore di bilancio	Plus-/Minusvalenze cumulate	Plus-/Minusvalenze dell'esercizio
5221350	Credito Padano	54	(3)	(3)
5238620	CT Altipiani	6	-	-
5239050	BCC Emiliano	103	(11)	(11)
5240890	Credito Padano	10	(1)	(1)
5240891	Credito Padano	9	(1)	(1)
5318120	VIVAL Banca	16	(3)	(3)
5319310	Banca Don Rizzo	16	(1)	(1)
5328820	Banca Don Rizzo	16	(2)	(2)
	Totale	230	(22)	(22)

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
– Voce 30**

*3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	63.339	-	-	51.078	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	63.339	-	-	51.078	-	-
2. Titoli di capitale	-	2.864	28.155	-	1.349	28.155
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	63.339	2.864	28.155	51.078	1.349	28.155

3.1.1 Composizione dei titoli di capitale

Società	Valore di bilancio in migliaia di euro	Valore nominale in migliaia di euro	% del Capitale Sociale
a) Banche	10.904		
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, Bolzano	10.904	10.821	4,33
b) Società finanziarie	1.706		
RK Leasing Srl, Bolzano	1.600	1.600	6,95
RK Leasing 2 Srl in liquidazione, Bolzano*	50	50	7,14
Solution Spa, Bolzano	55	55	5,56
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop., Roma	1	1	0,17
c) Imprese di assicurazione	2.864		
Assimoco Spa, Milano	2.130	780	0,56
Assimoco Vita Spa, Milano	734	178	0,17
d) Imprese non finanziarie	170		
Konverto Spa (Ex-Raiffeisen On Line Srl), Bolzano	26	26	1,11
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop., Bolzano	2	2	0,60
CBI Scpa, Roma	1	1	0,06
Raiffeisen Südtirol IPS Soc. Coop - RIPS., Bolzano	5	5	2,44
RIS soc. consorziale a resp. lim., Bolzano	136	136	3,40
d) Altre	15.375		
Banca d'Italia, Roma	15.000	15.000	0,20
Oikocredit International Share Foundation, Amersfoort (NL)	375	375	0,04
Totale	31.019		

*La società RK Leasing 2 Srl in liquidazione appare nell'elenco generale ex art. 106 TUB (intermediari finanziari di credito) con le seguenti annotazioni: "data cancellazione" e "data fine validità "09.05.2016" e "causale cancellazione: liquidazione volontaria".

Pertanto, questa società – per il calcolo della soglia dei 10% ai fini dei fondi propri (vedi la presente nota integrativa: parte F – informazioni sul patrimonio – sezione 2.1 fondi propri – A.1 informazioni di natura qualitativa – capitale primario di classe 1) non viene più considerata come società finanziaria.

Acquisti nell'anno 2023:

Descrizione	Valore nominale	Valore di acquisto
Assimoco Spa	467	1.070
Totale	467	1.070

Vendite nell'anno 2023:

Descrizione	Valore nominale	Prezzo di vendita
Nessuna	-	-
Totale	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	63.339	51.078
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	63.339	51.078
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	31.019	29.504
a) Banche	10.904	10.904
b) Altri emittenti:	20.115	18.600
- altre società finanziarie	4.570	3.055
di cui: imprese di assicurazione	2.864	1.349
- società non finanziarie	170	170
- altri (*)	15.375	15.375
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	94.358	80.582

(*) di cui 15.000 mila euro della Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	63.369	-	-	-	-	30	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	63.369	-	-	-	-	30	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	51.102	-	-	-	-	24	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Le rettifiche di valore per un importo di 30 mila euro rispettivamente di 24 mila euro si riferiscono a quelle per rischio di credito.

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19; pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	37.163	0	0	18.646	7.702	11.109	39.478	0	0	12.623	14.855	11.193
1. Finanziamenti	11.109	0	0	0	0	11.109	11.193	0	0	0	0	11.193
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.109	0	0	X	X	X	11.193	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	26.054	0	0	18.646	7.702	0	28.285	0	0	12.623	14.855	0
2.1 Titoli strutturati	7.579	0	0	7.907	0	0	7.569	0	0	7.474	0	0
2.2 Altri titoli di debito	18.475	0	0	10.739	7.702	0	20.715	0	0	5.149	14.855	0
Totale	37.163	0	0	18.646	7.702	11.109	39.478	0	0	12.623	14.855	11.193

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Dettaglio di cui al punto B.1.2. (Crediti verso banche – depositi a scadenza)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023	31.12.2022
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Riserva obbligatoria	6.272	6.356
Altri	4.837	4.837
Totale	11.109	11.193

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	593.640	8.206	3.663	0	0	605.509	605.465	11.207	3.441	0	541.639	138.737
1.1. Conti correnti	128.654	959	1.447	X	X	X	118.053	1.794	203	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	423.722	6.659	2.197	X	X	X	443.668	9.356	3.004	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.207	21	19	X	X	X	4.730	50	16	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	37.056	568	0	X	X	X	39.015	7	217	X	X	X
2. Titoli di debito	163.037	0	0	159.636	0	0	224.348	0	0	216.617	0	0
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	163.037	0	0	159.636	0	0	224.348	0	0	216.617	0	0
Totale	756.677	8.206	3.663	159.636	0	605.509	829.813	11.207	3.441	216.617	541.639	138.737

I suddetti crediti verso clientela comprendono anche i finanziamenti erogati con fondi di terzi (Provincia Autonoma di Bolzano) in amministrazione ai sensi della Legge Provinciale N. 9. L'intero importo di questi finanziamenti (erogati con utilizzo di proprie disponibilità e con fondi messi a disposizione dalla Provincia) è indicato in questa voce di bilancio, mentre l'intero importo dei fondi messi a disposizione dalla Provincia (7,539 milioni di euro) va rilevato nella voce 10b del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela". L'intero rischio è a carico della Cassa Raiffeisen Lana. L'esposizione totale di questi mutui ammonta al 31.12.2023 a quasi 14,5 milioni di euro.

Simile ai finanziamenti di cui sopra funziona il meccanismo dei cosiddetti mutui per il risparmio casa, introdotti nel corso dell'anno 2016. In questo caso i finanziamenti vengono erogati **interamente** con fondi messi a disposizione della Provincia di Bolzano. Anche l'importo di questi fondi (16,024 milioni di euro) viene iscritto nella voce 10b del passivo e l'esposizione totale di uguale importo (diminuito delle rettifiche di valore) nella voce 40b dell'attivo. Anche in questo caso l'intero rischio rimane a carico della Cassa Raiffeisen Lana.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	163.037	0	0	224.348	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	163.037	0	0	224.348	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	593.640	8.206	3.663	605.465	11.207	3.441
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	9.104	0	0	11.662	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	181.169	3.090	2.134	177.582	5.258	1.530
d) Famiglie	403.367	5.116	1.529	416.221	5.949	1.911
Totale	756.677	8.206	3.663	829.813	11.207	3.441

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	189.174	0	0	0	0	83	0	0	0	0
Finanziamenti	558.527	389.390	49.425	21.043	6.318	591	2.613	12.837	2.655	0
Totale 31.12.2023	747.701	389.390	49.425	21.043	6.318	674	2.613	12.837	2.655	0
Totale 31.12.2022	812.115	183.135	60.973	22.133	5.116	1.311	2.486	10.926	1.675	0

Dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19* in essere al 31.12.2023:

Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
541	173	2.441	89	1	5	849	88	540	168	1.591	1

*Detti importi riguardano soltanto i finanziamenti concessi nell'ambito di misure statali. I finanziamenti concessi dalla Cassa Raiffeisen Lana nell'ambito delle misure di sostegno previste dalla Provincia Autonoma di Bolzano ("Alto Adige si riparte" – "Paket Neustart Südtirol") non sono inclusi negli importi di cui sopra.

4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per stage

La tabella è compilata soltanto per evidenziare i dati comparativi dell'anno precedente. Per i dati dell'anno 2023 vedasi il passivo – sezione 4.

	Fair value 31.12.2023			VN	Fair value 31.12.2022			VN
	L1	L2	L3	31.12.2023	L1	L2	L3	31.12.2022
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	0	0	0	0	0	37	0	2.500
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	37	0	2.500

Leggenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Vedasi sezione 4.2 del passivo: Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene partecipazioni in imprese controllate e/o sottoposte a influenza notevole; pertanto, le successive tabelle non vengono compilate.

Sezioni 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	19.618	20.427
a) terreni	1.568	1.568
b) fabbricati	14.902	15.431
c) mobili	1.754	2.029
d) impianti elettronici	308	306
e) altre	1.086	1.093
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	121	61
a) terreni	-	-
b) fabbricati	54	61
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	67	-
Totale	19.739	20.488
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute		

L'importo di cui al punto 2 si riferisce all'applicazione di IFRS 16 a partire dal 01/01/2019 e riguarda una parte della filiale di Foiana in affitto e 3 automezzi.

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	995	-	-	995	1.046	-	-	1.046
a) terreni	11	-	-	11	11	-	-	11
b) fabbricati	984	-	-	984	1.035	-	-	1.035
2. Diritti d'uso acquisite con il leasing								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	995	-	-	995	1.046	-	-	1.046

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.568	24.011	7.803	1.249	4.042	38.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.519	5.774	943	2.949	18.185
A.2 Esistenze iniziali nette	1.568	15.492	2.029	306	1.093	20.488
B. Aumenti:	0	12	77	114	302	506
B.1 Acquisti	-	12	77	114	219	423
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni (1)	-	-	-	-	83	83
C. Diminuzioni:	-	549	352	112	242	1.255
C.1 Vendite	-	-	-	-	3	3
C.2 Ammortamenti	-	549	345	112	239	1.245
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	7	-	-	7
D. Rimanenze finali nette	1.568	14.955	1.754	308	1.153	19.739
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.068	6.099	1.016	3.041	19.224
D.2 Rimanenze finali lorde	1.568	24.024	7.853	1.324	4.194	38.962
E. Valutazione al costo						

(1) Riguarda tre autovetture aziendali con contratto di locazione a quattro anni rilevati ai sensi dell'IRFS 16.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo d'acquisto.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	11	1.035
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	51
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	51
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11	984
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Dettaglio della voce D (Rimanenze finali)	Terreni	Fabbricati
Rimanenze finali nette	11	984
di cui sala Raiffeisen (p. ed. 347, P.T. 613/II, p.m. 8, CC Gargazzone)	-	394
di cui ufficio Lana di Sotto (p. ed. 2348, P.T. 683, p.m. 314, CC Lana)	-	544
di cui ex Centro Assicurazioni (p. ed. 210/2, p.m. 35, P.T. 3353/II, CC Lana)	11	46
Riduzioni di valore totali nette	-	704
Rimanenze finali lorde	11	1.688

Tutte le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo d'acquisto.

Il principio di "investimento immobiliare" è stato applicato alla sala *Raiffeisen*, situata in Gargazzone (con un valore di bilancio di 394 mila euro). Per questa sala il diritto reale d'uso è stato concesso – in occasione dell'acquisto insieme con la filiale nell'anno 1993 - al comune di Gargazzone a tempo indeterminato.

In autunno 2018 la filiale di Lana di Sotto è stata materialmente divisa, sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione e una parte (la p.m. 314 della p. ed. 2348 CC Lana) è stata noleggiata al "*Südtiroler Bauernbund*". Il relativo contratto di comodato gratuito è stato firmato in dicembre 2018 con durata fino al 05 giugno 2048 e possibile proroga tacita di ulteriore 10 anni.

Con effetto 2019 anche gli uffici addebiti a suo tempo al "Centro Assicurazioni Lana", situato a Lana, in Via Merano, erano stati classificati come "immobile a scopo di investimento", visto che la relativa attività era stata trasferita alla sede a Lana, in Via Madonna del Suffragio. I locali in Via Merano - attualmente ancora liberi - non venivano più considerati "ad uso funzionale". In data 30/11/2021 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di vendere gran parte di tali locali e di classificarli

secondo il principio dell'IFRS 5 come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. Per i dettagli si veda la relativa sezione 11 della presente nota integrativa.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezioni 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali e non evidenzia variazioni annue; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate IRES	1.545	2.958
- di cui in contropartita del conto economico:	1.029	1.248
rettifiche di valore di crediti	363	542
rettifiche di valore	83	83
costi del personale	262	239
IFRS 9 FTA (i restanti 5/10)	241	289
IFRS 9	80	95
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	516	1.710
riserva titoli FVOCI (negativa)	516	1.710
Attività per imposte anticipate IRAP	188	411
- di cui in contropartita del conto economico:	101	122
rettifiche di valore di crediti	19	27
rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	28	30
IFRS 9 FTA (i restanti 5/10)	41	49
IFRS 9	13	16
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	87	289
riserva titoli FVOCI (negativa)	87	289
Totale	1.733	3.369

Poiché il test di probabilità ai sensi dello IAS 12 è stato superato per i prossimi anni, le nuove imposte anticipate rilevate per l’IRES e per l’IRAP sono state generalmente iscritte in bilancio al 31/12/2023 – con eccezione in riferimento ai vari fondi di garanzia (FGD, FGI e FT), dove le nuove imposte anticipate per l’IRES non sono state rilevate per motivi di prudenza (in particolare per le incertezze relative alla restituzione di tali fondi).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Passività per imposte differite IRES	1.262	143
- di cui in contropartita del conto economico:	-	-
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	1.262	143
riserva titoli FVOCI (positiva)	155	138
riserva titoli FVOCIE (positiva)	9	5
riserva su crediti HTCS (positiva)	1.098	-
Passività per imposte differite IRAP	241	39
- di cui in contropartita del conto economico:	-	-
ripresa di valore di crediti	-	-
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	241	39
riserva titoli FVOCI (positiva)	26	23
riserva titoli FVOCIE (positiva)	30	16
riserva su crediti HTCS (positiva)	185	-
Totale	1.503	182

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.370	1.413
2. Aumenti	328	307
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	328	307
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	328	307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	568	350
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	568	350
a) rigiri	568	350
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.130	1.370

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	570	656
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	188	86
3.1 Rigiri	188	86
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	382	570

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene imposte differite (in contropartita del conto economico); pertanto, la presente tabella non viene compilata.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.999	24
2. Aumenti	603	1.999
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	603	1.999
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	603	1.999
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.999	24
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.999	24
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.999	24
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	603	1.999

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	182	572
2. Aumenti	1.503	182
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.503	182
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.503	182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	182	572
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	182	572
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	182	572
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.503	182

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31.12.2023	31.12.2022
Passività fiscali correnti (-)	(1.321)	(831)	(2.152)	(1.446)
Passività fiscali anno precedente (-)	-	-	-	-
Imposte IRES/IRAP pagate e/o compensate	956	571	1.527	1.139
Ritenute d'acconto subite	5	-	5	5
Credito d'imposta: cessioni DTA	-	-	-	-
Credito d'imposta: trasformazioni	-	-	-	-
Credito d'imposta: altri	45	-	45	215
Totale credito (debito) d'imposta (saldo compensato)	(315)	(260)	(575)	(87)
Totale saldo voce 100 a) attivo	45	-	45	215
Totale saldo voce 60 a) passivo	360	260	620	302

**Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2023	2022
A. Attività possedute per la vendita	600	600
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	600	600
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	600	600
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	600	600
B. Attività operative cessate	0	0
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	0	0
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate ad attività operative cessate	0	0
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		

Totale D	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

11.2 Altre informazioni

Nella sua riunione del 30/11/2021, il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di vendere le seguenti proprietà (P.T. 3353/II, CC Lana):

- p. ed. 2162, p.m. 1;
- p. ed. 2163, p.m. 2 e 18;
- p. ed. 2503 (parcheggi)

e di riclassificarli di conseguenza secondo il principio dell'IFRS 5.

Secondo la perizia della società Duff & Phelps Reag Spa del dicembre 2018, questi locali avevano un valore di mercato di 730 mila euro. Dato che i locali erano ormai sfitti da più di 3 anni, e a causa della pandemia di Covid-19 e dopo aver consultato diverse agenzie immobiliari, si era giunti alla conclusione che i locali avevano ancora una volta perso significativamente valore da quando sono state effettuate le valutazioni di cui sopra. Pertanto, il valore attuale in fase di stesura del bilancio 2021 era stato determinato con 600 mila euro.

Questo valore è stato confermato anche per il bilancio al 31/12/2023.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce 100 (1)	673	831
Anticipazioni (premi di assicurazioni ed altre)	29	18
Crediti d'imposta acquistati (2)	34.344	5.940
Ratei e risconti attivi	85	67
Altre attività e conti transitori	834	3.162
Totale	35.965	10.018

(1) In base al primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, queste partite sono da indicare nella posizione 120 "altre attività", mentre nella posizione 100 "attività fiscale" vengono evidenziate soltanto quelle rilevate in applicazione dello IAS 12.

(2) Di cui 25.407 mila euro riguardano crediti acquistati destinati alla rivendita a terzi – pertanto ad essi è stato applicato il business model "HTCS" – vedasi anche la parte A "politiche contabili" – sezione A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	86.541	X	X	X	139.466	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	733	X	X	X	760	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	85.808	X	X	X	138.706	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	85.808	X	X	X	138.706	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	86.541	0	0	86.541	139.466	0	0	139.466

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti di cui alla voce 2.3.2 “Altri” comprendono anche i debiti alle operazioni TLTRO-III – vedasi parte A della presente nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	462.825	X	X	X	535.140	X	X	X
2. Depositi a scadenza	267.644	X	X	X	201.880	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	123	X	X	X	61	X	X	X
6. Altri debiti	23.565	X	X	X	21.399	X	X	X
Totale	754.156	0	0	753.841	758.480	0	782	757.543

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I conti di deposito per un importo di 142.555 mila euro sono compresi nella voce 2 “Depositi a scadenza”. Il corrispondente valore per l’anno 2022 ammontava a 6.251 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.010	-	7.997	-	8.008	-	7.752	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.010	-	7.997	-	8.008	-	7.752	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.010	-	7.997	-	8.008	-	7.752	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Valore nominale	Scadenza	Modalità di rimborso	Effetto sui fondi propri al 31.12.2023 (capitale di classe 2 – Tier 2)
CR Lana TV DC25 SUB	8.000	22.12.2025	Unica soluzione alla scadenza	3.163

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene debiti strutturati; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.6 Debiti per leasing (analisi delle scadenze)

Descrizione	Totale al 31.12.2023	Fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Fabbricato (*)	54	1	1	5	29	18
Autovetture	68	2	3	15	48	-
Totale	122	3	4	20	77	18

(*) Si tratta di una parte della filiale di Foiana.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie di negoziazione; pertanto, le successive tabelle non vengono compilate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie designate al fair value; pertanto, le successive tabelle non vengono compilate.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per stage gerarchici

	Fair value	31.12.2023			VN	Fair value	31.12.2022			VN
	L1	L2	L3	31.12.2023	L1	L2	L3	31.12.2022		
A. Derivati finanziari	0	118	0	3.701	0	0	0	0	0	
1) Fair value	0	118	0	3.701	0	0	0	0	0	
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	118	0	3.701	0	0	0	0	0	

Vedasi anche la sezione 5 dell'attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	118	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Passività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Creditori per rimesse d'incasso	100	1.632
Fornitori	540	527
Creditori per somme a disposizione della clientela	262	286
Creditori per servizio di tesoreria	72	72
Debiti per imposte e tasse indirette	2.182	853
Debiti INPS	255	205
Creditori per bonifici in corso di lavorazione	7.427	5.123
Ratei e risconti passivi	81	92
Debiti vs. dipendenti	1.012	936
Altre passività	696	1.488
Totale	12.627	11.214

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2023	2022
A. Esistenze iniziali	834	889
B. Aumenti	34	17
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (1)	32	17
B.2 Altre variazioni in aumento (2)	2	-
C. Diminuzioni	222	72
C.1 Liquidazioni effettuate	219	12
C.2 Altre variazioni in diminuzione (2)	3	60
D. Rimanenze finali	646	834
Totale	646	834

(1) Riguarda la rivalutazione delle quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006.

(2) Riguarda la differenza risultante dall'adeguamento del criterio di valutazione ai sensi dell'art. 2120 C.C. a quello di IAS 19. I 2 mila euro della variazione in aumento riguarda la variazione negativa della riserva di valutazione per la parte *actuarial gains & losses*.

Secondo le regole del Codice civile l'importo del TFR a fine anno ammonta a 655 mila euro (864 mila euro al 31.12.2022).

9.2 Altre informazioni

Vedasi parte A.2 ("Parte relativa alle principali voci di bilancio") della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	281	335
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.192	1.475
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.192	1.475
Totale	1.473	1.810

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.475	1.475
B. Aumenti	-	-	310	310
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	310	310
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	593	593
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	593	593
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.192	1.192

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	57	21	107	24	209
2. Garanzie finanziarie rilasciate	34	8	30	1	73
Totale	91	29	137	25	282

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Passività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo	565	605
Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo	38	37
Fondo per beneficenza a disposizione del Consiglio di Amministrazione	589	833
Totale	1.192	1.475

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 „Capitale e „Azioni proprie”: composizione

Voci/Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale (voce 160)	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	116	98
3. Riserve (voce 140)	95.673	85.516
4. (Azioni proprie) (voce 170)	-	-
5. Riserve da valutazione (voce 110)	2.477	(3.647)
6. Strumenti di capitale (voce 130)	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)	15.315	10.780
Totale	113.593	92.759

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologia	Ordinarie	Altri
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.471	-
- interamente liberate	4.471	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.471	-
B. Aumenti	199	-
B.1 Nuove emissioni	199	-
- a pagamento:	199	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	199	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	104	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	104	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.566	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.566	-
- interamente liberate	4.566	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale di ogni azione ammonta a 2,58 euro. La differenza tra il numero dei soci (4.564) e il numero delle azioni (4.566) è dovuta a due operazioni di fusioni per incorporazioni effettuate in passato.

Soci(o) ante fusioni		Soci(o) post fusioni	
<i>Coop. Cermes soc. agricola (a)</i>	1	Coop. POMUS soc. agricola (Ex-Cofrum) (a)	1
<i>Coop. Gargazzone soc. agricola (a)</i>	1		
Beton Lana Srl (b)	1	Beton Lana Srl (b)	1
<i>Greenland Srl (b)</i>	1		
Totale n. soci ante fusioni	4	Totale n. soci post fusioni	2

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	86.372	78.825
Riserva facoltativa tassata (D.L. 63/2002)	12.735	10.125
Riserva facoltativa non tassata (D.L. 63/2002)	348	348
Riserva da realizzo titoli FVOCIE	(11)	(11)
Totale	99.444	89.287

Dettaglio della voce 140 - riserve

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Riserve di utili (vedi Tabella 12.4)	99.444	89.287
Riserva negativa FTA IAS	(2.142)	(2.142)
Somme non riscosse dai soci recessi (Statuto Sociale – art. 15, comma 4)	2	2
Riserva negativa FTA IFRS 9 al 01.01.2018	(1.631)	(1.631)
Totale	95.673	85.516

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 di 15,315 milioni di euro è la seguente:

• a riserva legale	10.720
• ad altre riserve (facoltativa tassata)	2.935
• per beneficenza ed elargizioni varie	1.200
• per altre destinazioni (fondo di mutualità)	460
Totale	15.315

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	202.655	10.319	1.493	882	215.350	200.881
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	150	0	0	0	150	150
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	20.402	0	0	0	20.402	23.080
e) Società non finanziarie	139.246	7.647	598	670	148.160	126.192
f) Famiglie	42.858	2.673	896	211	46.638	51.459
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50.943	625	177	79	51.824	42.273
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0	0	3	3
c) Banche	74	0	0	0	74	114
d) Altre società finanziarie	40	0	0	0	40	35
e) Società non finanziarie	46.241	364	83	79	46.766	36.734
f) Famiglie	4.585	261	94	0	4.941	5.386

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche (*)	1.906	1.913
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	450
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

(*) Riguarda impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti (7 mila euro) e lo 0,5% sulla massa protetta del 30.09.2023 (1,899 milioni di euro).

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2023 (valore nominale)	Totale 2022 (valore nominale)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.000	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.083	168.712
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Riguardano i titoli di stato (117.500 mila euro) e i finanziamenti (13.583 mila euro) a garanzia del conto *pooling* presso la Cassa Centrale Raiffeisen (vedi la parte “rischio di liquidità” della presente nota integrativa). L’importo del 2022 riguarda per 90.000 mila euro titoli di stato e per 78.712 mila euro finanziamenti.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	365.712
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	68.112
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.000
2. altri titoli	60.112
c) titoli di terzi depositati presso terzi	60.143
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	297.600
4. Altre operazioni	102.514
a) Fondi amministrati per conto terzi (Fondo di rotazione ai sensi LP N. 9)	7.540
b) Fondi amministrati per conto terzi (Fondi per mutui per risparmio casa)	16.024
c) Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi con contenuto finanziario	32.565
d) Collocamento alla clientela di quote O.I.C.R.	46.385

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulla presente sezione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	0	0	5	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.601	0	X	1.601	795
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	887	290	X	1.177	610
3.2 Crediti verso clientela	5.827	30.187	X	36.014	20.240
4. Derivati di copertura	X	X	145	145	20
5. Altre attività	X	X	0	0	13
6. Passività finanziarie (1)	X	X	X	0	534
Totale	8.320	30.477	145	38.942	22.218
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	1.640	0	1.640	718
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

(1) Di cui nell'anno 2022 527 mila euro riguardavano gli interessi attivi in riferimento alle operazioni di rifinanziamento a medio/lungo termine (TLTRO – *targeted longer-term refinancing operations*).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso clientela	1	1
Crediti verso banche	-	-
Totale	1	1

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
1.2 Debiti verso banche	(3.404)	X	0	(3.404)	(15)
1.3 Debiti verso clientela	(6.886)	X	0	(6.886)	(1.122)
1.4 Titoli in circolazione	X	(383)	0	(383)	(115)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	(122)	(122)	(26)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	(24)
Totale	(10.290)	(383)	(122)	(10.795)	(1.302)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	0

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche (*)	0	0
Debiti verso clientela	-	-
Totale	0	0

(*) Visto che l'importo effettivo (non arrotondato) degli interessi passivi è minore di 500 euro, l'importo viene indicato con zero.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	145	20
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(122)	(26)
C. Saldo (A-B)	23	(6)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	537	416
1. Collocamento titoli	232	237
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	232	237
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	305	179
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	305	179
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	27	20
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	27	20
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	4.541	4.392
1. Conto correnti (1)	3.903	3.788
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	225	208
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	413	396
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.212	1.210
1. Gestioni di portafogli collettive	180	164
2. Prodotti assicurativi	955	948
3. Altri prodotti	77	98
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	423	368
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3	4
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	384	568
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.127	6.978

(1) Comprende anche la commissione per la messa a disposizione del credito (CMD) per un importo di 1,163 milioni di euro. Il relativo importo per l'anno 2022 era di 1,081 milioni di euro.

Inoltre, si precisa che non esistono compensi di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) (“...i compensi ... – diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo – derivante da attività ... non designate al fair value/valore equo rilevato a conto economico...”).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) presso propri sportelli:	1.444	1.446
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	232	237
3. servizi e prodotti di terzi	1.212	1.209
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(31)	(26)
d) Servizi di incasso e pagamento	(406)	(414)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	0	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(8)	(9)
Totale	(445)	(449)

Inoltre, si precisa che non esistono spese di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) (“...le spese... – diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo – derivante da passività ... non designate al fair value/valore equo rilevato a conto economico...”)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.031	-	1.432	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	1.031	-	1.432	-

Dettaglio della voce C. (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

Società erogante	31.12.2023	31.12.2022
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, Bolzano	346	738
Banca d'Italia, Roma	680	680
Assimoco Spa, Milano	-	10
Konverto Spa (Ex-Raiffeisen Online Srl), Bolzano	3	2
Oikocredit International Share Foundation, Amersfoort (NL)	2	2
Totale	1.031	1.432

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	32	-	-	32
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	32	-	-	32
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	32	-	-	32

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	155	37
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	155	37
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(155)	(37)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(155)	(37)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	(0)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Visto che l'importo effettivo (non arrotondato) del risultato netto dell'attività di copertura ($C = A - B$) è minore di 500 euro, l'importo viene indicato con zero.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	2.562	(2.498)	64	1.470	(579)	891
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(8)	(8)
1.2 Crediti verso clientela	2.074	(435)	1.639	470	(75)	395
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	488	(2.063)	(1.575)	1.000	(496)	504
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.562	(2.498)	64	1.470	(579)	891
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività e/o passività finanziarie designate al fair value; pertanto, non procede alla compilazione della presente tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	508	29	(38)	(0)	499
1.1 Titoli di debito	16	29	(33)	-	12
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	490	-	-	-	490
1.4 Finanziamenti	2	-	(5)	-	(3)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	508	29	(38)	(0)	499

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(11)	0	0	0	0	0	15	0	0	0	5	23
- Finanziamenti	(6)	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1	13
- Titoli di debito	(5)	0	0	0	0	0	9	0	0	0	4	10
B. Crediti verso clientela	(267)	(1.356)	(5)	(6.949)	0	(1.680)	2.034	704	4.151	769	(2.601)	(1.743)
- Finanziamenti	(251)	(1.356)	(5)	(6.949)	0	(1.680)	1.995	704	4.151	769	(2.624)	(1.823)
- Titoli di debito	(16)	0	0	0	0	0	39	0	0	0	23	80
Totale	(278)	(1.356)	(5)	(6.949)	0	(1.680)	2.049	704	4.151	769	(2.596)	(1.720)

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Detta tabella è stata abolita con comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(15)	0	0	0	0	0	10	0	0	0	(5)	23
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(15)	0	0	0	0	0	10	0	0	0	(5)	23

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha realizzato utili e/o perdite da modifiche contrattuali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	(7.774)	(7.682)
a) salari e stipendi	(5.640)	(5.613)
b) oneri sociali	(1.275)	(1.283)
c) indennità di fine rapporto (1)	(328)	(316)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (2)	(32)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(344)	(333)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(155)	(120)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci (3)	(376)	(292)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.150)	(7.974)

(1) Comprende i versamenti del TFR sia direttamente all'INPS (84 mila euro) sia ad altri fondi esterni a contribuzione definita (244 mila euro). I relativi importi per l'anno 2022 ammontarono a 99 mila euro rispettivamente a 217 mila euro.

- (2) Compreso la differenza relativa alla valutazione secondo l'art. 2120 del Codice civile e lo IAS 19. Per l'anno 2023 quest'impatto era negativo (18 mila euro) – mentre per l'anno 2022 era positivo (63 mila euro).
- (3) Inclusi gli oneri sostenuti per la stipulazione di polizze assicurative, nonché altre spese.

In seguito ai chiarimenti ricevuti per l'anno 2011 da parte della Banca d'Italia i costi per i rimborsi chilometrici calcolati sulla base dei tariffari ACI vengono ricondotti alla voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative".

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	32	31
c) restante personale dipendente	46	43
Altro personale	-	-

Nel caso di dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Spese di formazione e aggiornamento	(92)	(41)
Altri	(63)	(79)
Totale	(155)	(120)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Spese informatiche	(2.731)	(2.053)
Imposte indirette e tasse (1)	(1.352)	(1.109)
Spese pubblicitarie	(468)	(421)
Spese per acquisto di servizi professionali	(867)	(750)
Premi assicurativi	(247)	(235)
Spese per riscaldamento, pulizia e acqua	(164)	(179)
Spese di manutenzione e riparazione	(243)	(229)
Contributi ad associazioni ed enti	(201)	(195)
Contributo al sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS	(1.071)	(780)
Contributi a vari sistemi di garanzia (DGS, FGD)	(575)	(471)
Energia elettrica	(202)	(265)
Spese postali e di telefono	(58)	(68)
Fitti e canoni passivi	(107)	(94)
Materiale d'ufficio e spese per stampati e cancelleria	(22)	(24)
Spese per revisioni e controlli	(123)	(127)
Altre spese	(308)	(240)
Totale	(8.739)	(7.248)

(1) Comprende anche il versamento della contribuzione ordinaria (106 mila euro) dovuta per il 2023 al Fondo di Risoluzione Unico (SRF). Per l'anno 2022 il relativo importo per la contribuzione era di 87 mila euro.

Con lettera n. 61686/16 del 19/01/2016 della Banca d'Italia, Filiale di Bolzano, è stato stabilito che: *"... Per quanto concerne la voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi si fa presente che, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalati dalle banche nel bilancio individuale nella sottovoce 150 b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio..."*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamenti	(200)	(204)
Riprese	253	164
Totale	53	(40)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Cassa Raiffeisen Lana, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamenti per i vari fondi di garanzia del sistema bancario	(10)	(1)
Riprese/rimborsi per i vari fondi di garanzia del sistema bancario	22	99
Totale	12	98

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.244)	-	-	(1.244)
- Di proprietà	(1.222)	-	-	(1.222)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing (*)	(22)	-	-	(22)
2. Detenute a scopo di investimento	(51)	-	-	(51)
- Di proprietà	(51)	-	-	(51)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita				
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
Totale	(1.295)	-	-	(1.295)

(*) per effetto di IFRS 16

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La presente tabella non viene compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non ha rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Altri	(24)	(6)
Totale	(24)	(6)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Recupero imposte e tasse	1.155	932
Rimborso spese per recupero crediti	29	4
Recupero spese assicurazione infortuni clientela	273	276
Rimborsi da parte di assicurazioni	4	7
Fitti e canoni attivi	17	17
Contributi contabilizzati	87	69
Rimborso spese per stime	106	141
Altri	324	259
Totale	1.995	1.705

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente tabella non è compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non ha rilevato utili (perdite) da partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente tabella non è compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Cassa Raiffeisen Lana non ha iscritto avviamenti al proprio attivo, e pertanto, non procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Immobili	-	84
- Utili da cessione	-	84
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	(1)	84

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(2.152)	(1.446)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(240)	(43)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(2.392)	(1.489)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

IRES	Utile/(Perdita) prima delle imposte	Imposte	%
Onere fiscale teorico delle imposte correnti	17.707	4.869	27,50
Onere fiscale effettivo delle imposte correnti	4.805	1.321	27,50
Differenza	(12.902)	(3.548)	

Variazioni in aumento/(diminuzione)	Imponibile	%	Imposte correnti
Ammortamenti non deducibili	88	27,50	24
Costi del personale non deducibili	971	27,50	267
Imposte indirette non deducibili	2	27,50	1
Accantonamenti non deducibili	200	27,50	55
Altre variazioni in aumento	159	27,50	44
Assegnazione dell'utile in esenzione d'imposta (66%)	(10.108)	27,50	(2.780)
Risoluzione di accantonamenti tassati in precedenza	(1.169)	27,50	(322)
Dividendi esenti (95%)	(332)	27,50	(91)
Deduzione IRAP	(16)	27,50	(4)
Riduzione ACE	(596)	27,50	(164)
Svalutazioni crediti fino all'anno 2015	(648)	27,50	(178)
Altre variazioni in diminuzione	(1.453)	27,50	(400)
Totale variazioni (in diminuzione)	(12.902)		(3.548)

IRAP	Imponibile	Imposte	%
Onere fiscale teorico in base alla posizione 120 del C/E (Margine di intermediazione)	36.456	1.695	4,65
Onere fiscale effettivo	17.876	831	4,65
Differenza	(18.580)	(864)	

Variazioni in aumento/(diminuzione)	Imponibile	%	Imposte correnti
Dividendi non imponibili (50%)	(516)	4,65	(24)
Ammortamenti non imponibili	(1.122)	4,65	(52)
Spese amministrative non imponibili	(7.869)	4,65	(366)
Deduzioni per spese del personale	(7.768)	4,65	(361)
Svalutazione di crediti non imponibili	(2.798)	4,65	(130)
Interventi in relazione ai sistemi di garanzia dei depositanti e altri	(373)	4,65	(18)
Altri proventi di gestione imponibili	1.825	4,65	85
Plusvalenza da cessione di investimenti	3	4,65	0
Altri costi non deducibili (imposte indirette, spese amministrative)	38	4,65	2
Totale variazioni (in diminuzione)	(18.580)		(864)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel corso dell'esercizio la Cassa Raiffeisen Lana non ha attuato operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente sezione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

Sezione 22 – Utile per azione

La Cassa Raiffeisen Lana è una società cooperativa a mutualità prevalente che non distribuisce utili in forma di pagamento di dividendi e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.315	10.781
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	444	216
	a) variazione di fair value	444	216
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2)	46
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(19)	(10)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.400	(7.416)
	a) variazioni di fair value	6.669	(6.393)
	b) rigiro a conto economico	1.731	(1.023)
	- rettifiche per rischio di credito	5	(23)
	- utili/perdite da realizzo	1.726	(1.000)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.699)	2.377
190.	Totale altre componenti reddituali	6.124	(4.788)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	21.439	5.993

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1	RISCHIO DI CREDITO
Sezione 2	RISCHIO DI MERCATO
Sezione 3	GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
Sezione 4	RISCHIO DI LIQUIDITA'
Sezione 5	RISCHIO OPERATIVO

Premessa

La Cassa Raiffeisen di Lana dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace *risk management* che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Raiffeisen Lana svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- i rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- i conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- i principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (*going-concern*);
- le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- la banca opera principalmente nei soli settori, per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- la banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- l'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Raiffeisen Lana è definita nel cosiddetto *risk appetite framework* (nel prosieguo “RAF”). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di limiti e obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le *escalation*.

Il RAF si basa sul modello di business della banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell’adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero *risk appetite statement*), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della banca.

Nell’ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il *risk management*, tuttavia, interessa in via generale tutta la banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il *risk management* della Cassa Raiffeisen Lana è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la banca predisponde un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione delle tendenze di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l’assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell’adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell’ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un’adeguata disponibilità di fondi propri e un’adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un’informativa corretta e completa;

- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di *corporate governance*, nel modello organizzativo della Cassa Raiffeisen Lana sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione, che in base alla normativa di vigilanza, assume il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della *governance* a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni.

Il *risk management* della Cassa Raiffeisen Lana interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti, basandosi anche su processi predefiniti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, la funzione di *risk management* si inserisce all'interno del sistema dei controlli interni che è notoriamente strutturato in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di *risk management* e *compliance*) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/*internal audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni *risk management* e *compliance* sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che la Direzione coordina dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'*internal audit* è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *risk management* è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del *risk management* rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di *risk management*;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, delle metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di *stress test* (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli *stress test* agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;

- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Raiffeisen Lana rispetto alla propensione al rischio (*risk appetite*) e alle norme definite; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di *risk management*;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;
- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

La funzione responsabile per gli ambiti *compliance* e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di *risk management*, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne e interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per *l'internal audit* si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione responsabile per *l'internal audit* svolge la propria attività appoggiandosi a uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'*internal audit* vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La Cassa Raiffeisen Lana ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per istituire un *risk management* efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Raiffeisen Lana adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di *compliance*. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni attinenti alla disciplina dell'informativa al pubblico sono consultabili sul sito internet della Cassa Raiffeisen Lana:

<https://www.raiffeisen.it/de/lana/wir-sind-genossenschaft/rechtliche-aspekte/basel-iii-saeule-3.html>

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto ai loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia ai propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di *default* comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi anche sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

Si rileva che le esposizioni detenute dalla banca nel portafoglio di negoziazione non eccedono l'importo di 50 milioni di euro e/o il 5% dell'attivo di bilancio della banca e pertanto, ai fini della normativa di vigilanza prudenziale, anche queste rientrano nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Per lo stesso motivo rientrano nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito anche i derivati che sono calcolati nel rischio di controparte secondo il metodo dell'esposizione originaria, nonché sottoposti al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – *credit value adjustment*).

Informazioni generali sulla Cassa Raiffeisen Lana e il suo oggetto sociale

La Cassa Raiffeisen Lana è una banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità.

Lo scopo principale dell'attività della Cassa Raiffeisen Lana è il sostegno solidale dei suoi soci e dei settori di attività locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale e la raccolta del risparmio rappresentano il fulcro dell'attività della Cassa Raiffeisen Lana e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della Cassa Raiffeisen Lana è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La Cassa Raiffeisen Lana opera, inoltre, in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la Cassa Raiffeisen Lana è esposta in misura esigua anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte da derivati, principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli e posizioni in derivati OTC.

Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di Stato italiani con un rischio di credito molto limitato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono avere ripercussioni sui fondi propri della banca in caso di oscillazioni del loro valore.

Il rischio di controparte da attività non speculativa in derivati OTC e da operazioni di finanziamento in titolo è molto contenuto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è in linea con gli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, gestione e monitoraggio dei crediti sono separate dal punto di vista funzionale;
- il personale della banca è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire le operazioni creditizie della banca ed è formato periodicamente;
- la funzione di *risk management* analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente ogni due settimane.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispose la proposta di fido e altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente e il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di *risk management* verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato, tra le altre cose, facendo riferimento ai seguenti ambiti di analisi:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base agli stage dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;

- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e *backtesting* del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, *overridings*, *backtesting* del modello di rating, del modello SICR per la determinazione di incrementi rilevanti del rischio di credito in base a linea di credito e di quello econometrico);
- *call risk* (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD *lifetime*).

Per rafforzare il quadro dei rischi, si tengono riunioni di coordinamento tra la funzione responsabile per l'ambito creditizio e quella di *risk management*. Queste riunioni si tengono periodicamente ogni due settimane in preparazione di quella del comitato crediti.

Gli standard che riguardano l'ambito creditizio sono definiti in varie linee guida e regolamenti dell'area del credito, della gestione del rischio e della contabilità, dove - senza pretendere di essere completo - sono regolate le seguenti tematiche:

- obiettivi strategici;
- obiettivi della gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito;
- metodi e standard per la contabilizzazione delle esposizioni in bonis e di quelle deteriorate.

Inoltre, sono state formulate varie descrizioni di processo e documenti di metodo per l'ambito creditizio, che vengono aggiornati su base continua.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Raiffeisen Lana varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso *workflow* per l'ambito creditizio (*business process management*). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne e interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale

proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito.

A ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata, la quale deriva dal tasso di *default* e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo *overriding* che riporta i casi in cui è giustificabile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due stage verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei fidi ecc.

Sistema di *early warning*

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di *early warning* utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati *trigger*.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di risk management garantisce, grazie a specifici prospetti sui controlli, che le posizioni identificate dal sistema di *early warning* siano gestite tempestivamente dalla funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti. La funzione di risk management, inoltre, controlla che le posizioni identificate dal sistema di *early warning* vengano classificate correttamente.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La Cassa Raiffeisen Lana applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR2) a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Raiffeisen Lana si avvale di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Raiffeisen Lana è definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione dei suddetti indicatori e il rispetto dei requisiti definiti nel RAF sono costantemente monitorati dall'area creditizia nell'ambito dei controlli di primo livello e dal *risk management* nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito del rapporto annuale del risk management sulla propria attività, il rischio di credito e di controparte – oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti dal *risk management* ad una specifica analisi del rischio.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici *stress test* nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. A tale scopo, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo delle PD *lifetime* ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli *stress test*, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione di una singola controparte, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia nella circolare n. 285/13.

Per quanto riguarda invece gli *stress test*, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello *loss given default* (LGD), modellizzazione della PD *lifetime*, modello econometrico a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale ecc.);
- sistema di *early warning* per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;

- verifica della classificazione e delle rettifiche di valore di singole posizioni creditizie da parte della funzione di risk management (*single file review*);
- analisi di *benchmark*;
- *stress test*;
- validazione annuale dei modelli statistici;
- valutazione del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio);
- i già citati indicatori RAF di secondo e terzo livello.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Raiffeisen di Lana si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato rielaborato nel 2023 sulla base dei dati storici di default del sistema RIPS;
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche consolidate che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello o ricorrendo alla codifica *weight of evidence* per migliorare la stabilità del rating);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di *default*;
- dispone di “forzature” automatiche per garantire la coerenza del rating, con fattori oggettivi sul deterioramento della qualità del credito;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo delle perdite attese lungo la vita residua dello strumento (*ECL lifetime*) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all’interno della Cassa Raiffeisen Lana è basato su tre pilastri, sebbene, riguardo a determinati segmenti di clientela, si tenga conto di fattori aggiuntivi per determinare il rating:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri, nonché agli eventuali fattori aggiuntivi, determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Dopo aver applicato le ponderazioni, nell’ambito del processo di rating si verifica se per il cliente in questione deve essere eseguita una delle tre possibili forzature automatiche del rating calcolato. Le ragioni per una forzatura sono la presenza di misure di concessione (*forbearance*), la *watchlist* soggettiva e la classificazione come sofferenza presso una banca terza. La forzatura automatica garantisce che i rating siano coerenti con informazioni oggettive sul deterioramento della qualità creditizia.

Modifiche manuali (*override*) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l’ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate. I rating forzati non possono essere migliorati apportando delle modifiche (*override*) manuali.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo della perdita attese di credito sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9.

Il calcolo della PD *lifetime* delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 31/10/2023. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente *point in time*), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (*forward looking information*). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche settembre 2023 e prova di stress 2023 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto ai tassi di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione come sofferenza. A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione *point in time*). In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (*forward looking information*). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della PD *lifetime*. Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati mediante un modello satellite e degli specifici scenari macroeconomici.

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD *lifetime*; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente nel 2022 a seguito del conflitto in Ucraina e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione ed una successiva oscillazione generalizzata dei prezzi contestuale ai conflitti internazionali. Per i settori vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD *lifetime*. Le maggiorazioni sono state mantenute per il bilancio annuale 2023 a causa del persistere di un contesto economico incerto.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (modello SICR – *significant increase of credit risk*) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Il modello SICR è stato adattato al nuovo modello rating definito nel 2023. Nel corso dell'introduzione del nuovo modello di rating, tutti i rating storici sono stati ricalcolati retrospettivamente con il nuovo modello, al fine di garantire un confronto adeguato della variazione del rischio di credito.

Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD *lifetime*. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (*credit risk mitigation* o CRM) maggiormente utilizzato dalla Cassa Raiffeisen Lana si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La Cassa Raiffeisen Lana non ha attivato accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una parte dei crediti della Cassa Raiffeisen Lana è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. A questo si aggiungono i crediti assistiti da garanzie pubbliche. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2023 l'ammontare delle esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'80,4% del totale dei crediti netti verso la clientela; l'81,5% delle esposizioni garantite è coperto da garanzie ipotecarie o da altre garanzie reali.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Raiffeisen Lana sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati a una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinarsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

Per i crediti ipotecari la Cassa Raiffeisen Lana da diversi anni applica tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM).

A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati nel *datamart* interno dei prospetti sui controlli. In aggiunta, la funzione di *risk management* ha creato un corrispondente *tableau de bord*, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del *risk management*.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile

per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento. Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca). La funzione di *risk management* svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, non essendosi avvalsa la banca dell'opzione di riferirsi all'approccio per singola transazione verso controparti retail, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

In ottemperanza agli obblighi normativi introdotti negli ultimi anni relativamente alla gestione delle esposizioni deteriorate, la banca ha provveduto ad implementare i criteri stabiliti negli orientamenti EBA/GL/2016/07 sulla nuova definizione di default ed in particolare, con riferimento alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, ha stabilito internamente le soglie relative all'effetto contagio e del c.d. "*pulling effect*".

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni deteriorate;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Raiffeisen Lana dedica particolare cura all'identificazione e gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (*write-off*)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (*write-off*) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da rettificare rispetto al loro valore o da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell’esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile. Conformemente all’IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse le procedure di escussione nei confronti del debitore. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la “remissione del debito” (*debt forgiveness*) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso. Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell’irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all’interno della Cassa Raiffeisen Lana sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito si distinguono due differenti tipologie:

- strumenti finanziari o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*purchased credit impaired – PCI*);
- crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (*originated credit impaired – OCI*). Anche le linee di credito concesse nell’ambito di una ristrutturazione del debito ai sensi dell’art. 182 della Legge Fallimentare, anche se concesse a nuovi clienti, sono trattate come OCI.

Le esposizioni identificate come "OCI" sono classificate come *forborne non-performing* se tutte le condizioni sono soddisfatte. Se il periodo di recupero di un anno è rispettato, l’esposizione può essere classificata come stage 2 con la designazione *forborne performing*. Anche dopo la riclassificazione come *forborne performing*, e anche dopo che il periodo di prova di due anni è trascorso, l’esposizione identificata come OCI non può essere classificata nello stage 1 in nessuna circostanza, poiché tale classificazione non è compatibile con la valutazione ECL *lifetime*.

La Cassa Raiffeisen Lana ha implementato un processo per l’identificazione dei POCI se le condizioni di cui sopra sono soddisfatte.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate a un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria del debitore. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione e
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (*cure period* per le esposizioni deteriorate e/o *probation period* per le esposizioni in bonis). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l’attributo di *forborne* della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l’intera esposizione debitoria deve essere classificata come deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come *forborne non performing* (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura (*cure period*) della durata di almeno un anno.

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (*probation period*) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato con successo il periodo di cura (*cure period*) di un anno, vengono classificate come esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come *forborne non performing*, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni *forborne non performing*.

Le esposizioni oggetto di concessioni, in data del 31/12/2023, riguardano esclusivamente il portafoglio "crediti verso clientela". Il loro ammontare complessivo di 18,340 milioni di euro risulta così composto (esposizione netta – valori in migliaia di euro):

- concessioni relative a sofferenze	0
- concessioni relative a inadempienze probabili	2.441
- concessioni relative a esposizioni scadute deteriorate	0
- concessioni relative a esposizioni scadute non deteriorate	1.945
- concessioni relative a altre esposizioni non deteriorate	13.954
Totale	18.340

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (*calendar provisioning*)

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (*non performing loans* - NPLs) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le norme di vigilanza esistenti sulle esposizioni deteriorate e prevede una deduzione dedicata dal capitale primario di classe 1 (*common equity Tier 1* - CET1) per le esposizioni deteriorate (*non performing exposures* – NPE) la cui copertura dei rischi è inferiore al requisito minimo definito dall'autorità di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (*vintage*) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (*non performing exposure*) è un'estensione del termine di NPL (*non performing loan*) e quindi include posizioni di rischio (crediti e voci fuori bilancio) che sono classificate come:

- Sofferenze
- Posizioni di inadempienze probabili

- Esposizioni scadute deteriorate da più di 90 giorni.

Di conseguenza, tutte le posizioni di rischio (a livello di singola linea di credito) devono essere prese in considerazione nell'ambito del Pilastro I che sono sorte come nuove attività a partire dal 26 aprile 2019 e sono state successivamente classificate come “deteriorate”.

Le posizioni di rischio che esistevano già prima di tale data sono escluse da questo regolamento. Tuttavia, se una linea di credito esistente viene aumentata a livello di linea di credito, o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, lo standard di copertura minima si applica anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie hanno un'incidenza significativa sull'importo calcolato della copertura minima richiesta. In questo contesto, vengono presi in considerazione solo le garanzie che sono contrassegnati nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (*credit risk mitigation* o CRM). Le misure di concessione accordate (misure di *forbearance*) permettono alla banca di applicare la percentuale della copertura minima applicata al momento della concessione per un ulteriore anno. In questo contesto, tuttavia, va notato che a partire dall'anno successivo, la percentuale di copertura standard sarà nuovamente applicata se l'esposizione del debitore rimane classificata come deteriorate nonostante la misura di *forbearance*.

Nella segnalazione dei fondi propri secondo le norme di vigilanza del 31.12.2023, è stato identificato un minimo ammanco per le esposizioni deteriorate della Cassa Raiffeisen Lana. Pertanto, è stata richiesta una deduzione aggiuntiva dal capitale *common equity tier 1* per un importo di 19.246 euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.561	6.346	77	27.104	769.621	805.709
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	63.339	63.339
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	7	-	-	194	201
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	2.561	6.353	77	27.104	833.154	869.249
Totale 31.12.2022	7	12.681	223	22.268	900.121	935.300

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Tipo di portafoglio	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale		
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto
Conto correnti	1.107	728	379	181	1	180	1.288	729	559
Mutui ed altri	6.407	4.345	2.062	16.691	971	15.720	23.098	5.316	17.782
Totale al 31.12.2023	7.514	5.073	2.441	16.872	972	15.900	24.386	6.045	18.341
Totale al 31.12.2022	7.970	3.861	4.109	17.430	891	16.539	25.400	4.752	20.648

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.284	(15.301)	8.983	0	800.203	(3.478)	796.725	805.709
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	63.369	(30)	63.339	63.339
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	0	7	0	X	X	194	201
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2023	24.291	(15.301)	8.990	0	863.572	(3.507)	860.258	869.249
Totale 31.12.2022	25.441	(12.531)	12.910	0	926.006	(3.892)	922.389	935.300

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31.12.2023	0	0	0
Totale 31.12.2022	0	0	37

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.282	0	0	5.395	7	1.857	1.121	1.014	2.563	568	0	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2023	19.282	0	0	5.395	7	1.857	1.121	1.014	2.563	568	0	1
Totale 31.12.2022	17.335	0	0	4.165	249	0	3.937	35	10	516	2	1

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.407	15.661	5.166	820	2.432	438
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.303	1.813	614	381	191	209
Totale 31.12.2023	27.710	17.474	5.780	1.201	2.623	647
Totale 31.12.2022	28.560	18.076	4.346	4.748	3.899	806

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimento tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi):

Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio	1.704
---	-------

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	4.523	4.523	0	0	0	2	2	0	0	0	4.521	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	4.523	4.523	0	X	0	2	2	0	X	0	4.521	0
A.2 ALTRE	37.182	37.182	0	0	0	19	19	0	0	0	37.163	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	37.182	37.182	0	X	0	19	19	0	X	0	37.163	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	41.705	41.705	0	0	0	21	21	0	0	0	41.684	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						0	0	0	0	0		
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	1.980	74	0	X	0	0	0	0	X	0	1.980	0
Totale (B)	1.980	74	0	0	0	0	0	0	0	0	1.980	0
Totale (A+B)	43.685	41.779	0	0	0	21	21	0	0	0	43.664	0

*Valore da esporre a fini informativi

L'importo delle esposizioni creditizie fuori bilancio (B.) comprende gli impegni assunti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il rischio massimale (1,899 milioni di euro come risultato dello 0,5% della propria massa protetta alla data del 30/09/2023) e impegni a garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione (7 mila euro), nonché per il Banco Desarrollo de Los Pueblo S.A. in Quito – Ecuador (74 mila euro).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	6.047	X	0	5.855	192	3.486	X	0	3.295	191	2.561	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	18.139	X	0	15.092	3.040	11.786	X	0	9.776	2.010	6.353	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.515	X	0	5.605	1.910	5.074	X	0	3.549	1.524	2.441	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	105	X	0	97	8	28	X	0	26	2	77	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.648	19.331	7.715	X	602	544	49	456	X	39	27.104	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.100	0	1.972	X	129	155	0	144	X	11	1.945	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	798.906	754.527	41.710	X	2.475	2.915	605	2.157	X	152	795.991	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.772	0	14.532	X	240	817	0	800	X	17	13.954	0
Totale (A)	850.845	773.858	49.425	21.043	6.318	18.759	655	2.613	13.097	2.395	832.086	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.936	X	0	1.670	265	157	X	0	136	20	1.779	0
b) Non deteriorate	265.164	253.524	10.945	X	695	125	91	29	X	5	265.039	0
Totale (B)	267.100	253.524	10.945	1.670	960	281	91	29	136	25	266.818	0
Totale (A+B)	1.117.945	1.027.383	60.370	22.714	7.278	19.041	745	2.642	13.233	2.420	1.098.904	0

*Valore da esporre a fini informativi

Dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere al 31.12.2023:

Tipologia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore				Esposizione netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	
Inadempienze probabili			2.441	89			849	88	1.592
Finanziamenti non deteriorati	540	173			1	5			707
Totale	540	173	2.441	89	1	5	849	88	2.299

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.203	23.973	260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.769	12.309	780
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13	8.277	730
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.644	573	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	112	3.459	50
C. Variazioni in diminuzione	925	18.150	935
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.420	257
C.2 write-off	369	-	-
C.3 incassi	556	9.033	104
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.644	573
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	53	1
D. Esposizione lorda finale	6.047	18.132	105
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.970	17.430
B. Variazioni in aumento	4.628	4.100
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	417	3.023
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	2.073	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	898
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.813	-
B.4 altre variazioni in aumento	325	179
C. Variazioni in diminuzione	5.083	4.658
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.177
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	898	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.073
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	4.173	1.314
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	91
C.8 altre variazioni in diminuzione	12	3
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.515	16.872

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.196	-	11.300	3.862	37	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.176	-	7.666	2.736	32	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10	-	1.686	-	2	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.705	-	5.356	1.733	18	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.461	-	19	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	605	1.003	12	-
C. Variazioni in diminuzione	886	-	7.180	1.524	41	-
C.1 riprese di valore da valutazione	45	-	1.805	367	5	-
C.2 riprese di valore da incasso	472	-	2.005	1.157	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	369	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.461	-	19	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.909	-	16	-
D. Rettifiche complessive finali	3.486	-	11.786	5.074	28	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (circolare n. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" – Basilea 2). Dato che per questa segnalazione non viene usato un rating esterno si rinuncia alla compilazione delle tabelle in merito.

Comunque si informa che la clientela della ns. Cassa Raiffeisen è composta in misura prevalente da piccole e medie imprese che non dispongono di un rating esterno e pertanto l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	515.726	498.380	394.891	0	0	1.859	0	0	0	0	0	6.391	0	68	83.405	486.614
1.1. totalmente garantite	476.061	459.688	372.581	0	0	1.859	0	0	0	0	0	3.410	0	15	81.823	459.688
- di cui deteriorate	22.448	8.940	8.182	0	0	0	0	0	0	0	0	705	0	0	53	8.940
1.2. parzialmente garantite	39.665	38.692	22.310	0	0	0	0	0	0	0	0	2.981	0	53	1.583	26.927
- di cui deteriorate	648	16	4	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	16
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	76.661	76.580	0	0	0	533	0	0	0	0	0	0	0	10	70.831	71.374
2.1. totalmente garantite	16.822	16.780	0	0	0	533	0	0	0	0	0	0	0	10	16.237	16.780
- di cui deteriorate	120	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	100
2.2. parzialmente garantite	59.839	59.799	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.594	54.594
- di cui deteriorate	99	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89	89

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività della specie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	5	754	2.556	2.732
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	7	0	0	0	3.553	3.458	2.793	8.328
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	727	1.193	1.714	3.881
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	77	28
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	226.376	70	9.298	2	0	0	182.835	1.063	404.586	2.323
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	6.288	374	9.611	598
Totale A	226.376	70	9.305	2	0	0	186.393	5.275	410.012	13.412
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	710	70	1.069	87
B.2 Esposizioni non deteriorate	153	0	20.441	1	0	0	194.044	103	50.402	21
Totale B	153	0	20.441	1	0	0	194.754	172	51.471	108
Totale (A+B) 31.12.2023	226.528	70	29.745	4	0	0	381.147	5.447	461.483	13.520
Totale (A+B) 31.12.2022	275.579	117	35.508	7	0	0	347.083	5.972	480.808	10.639

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e „fuori bilancio” verso clientela

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e „fuori bilancio” verso banche

Considerando che la Cassa Raiffeisen Lana ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, specialmente nel nord-est del territorio nazionale, essa ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante.

Pertanto, le suddette tabelle (B.2 e B.3) non vengono compilate.

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2023	31.12.2022
a) Valore ponderato	137.004	144.000
- di cui rischio relativo allo Stato italiano	1.733	3.369
b) Ammontare nominale/di bilancio	452.579	483.322
- di cui rischio relativo allo Stato italiano	243.655	278.123
c) Numero	12	14

In seguito del 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stato chiarito con lettera della Banca d’Italia di Bolzano datata 01.03.2011 che l’importo delle posizioni di rischio che costituiscono una “grande esposizione” va fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

In base a questa normativa le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In base alle Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, in vigore a partire dall’esercizio 2014, nella posizione di rischio dello Stato sono da considerare anche le attività fiscali (sia correnti che anticipate). Le correnti (44 mila euro della posizione 100a dell’attivo e 35,017 milioni di euro della posizione 120 dell’attivo) sono ponderate con lo 0%, mentre alle anticipate (1,733 milioni di euro) è applicato un fattore di ponderazione del 100%.

Secondo il regolamento UE 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2019 “l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerato una grande esposizione quando il valore dell’esposizione è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell’ente stesso.”

Con la costituzione del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS (Raiffeisen Institutional Protection Scheme Società cooperativa) si è modificata anche la ponderazione delle posizioni di rischio dei singoli membri di questa società – vale a dire 39 Casse Raiffeisen, la RK Leasing Srl e la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa. Tutte le posizioni di rischio all’interno di questo “Haftungsverbund” a partire dal 31.12.2020 vengono ponderate con lo 0% - tranne le partecipazioni e gli investimenti in capitale subordinato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si tratta di tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza in relazione al risanamento di tre BCC nell'ambito dell'intervento da parte del Fondo di Garanzia Istituzionale. La Cassa Raiffeisen Lana ha dovuto assumere una parte dei titoli di debito derivanti dalla cartolarizzazione – emessi tutti dalla società Lucrezia Securitisation S.r.l. - per garantire le operazioni di risanamento. In dettaglio si tratta di:

Nominativo	Codice ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S.	5216392	739	69
BCC Crediveneto	5240749	218	32
BCC Castiglione (ex Teramo)	5316846	123	16
Totale		1.080	117

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni di cartolarizzazioni proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività (*)	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation S.r.l.” nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli “€ 78,388,000 Asset-Backed Notes due January 2027”, con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461 Asset-Backed Notes due October 2027”, con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 01 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi dell’ex-BCC Teramo (adesso BCC Castiglione), hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma, Via Mario Carucci 131		7.876			95.175		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma, Via Mario Carucci 131		6.104			35.056		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma, Via Mario Carucci 131		2.299			31.943		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell’attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl – Padovana/Irpina	Crediti	7.876	Titoli Senior	95.174	(87.298)		(87.298)
Lucrezia Securitisation srl – Crediveneto	Crediti	6.103	Titoli Senior	35.056	(28.952)		(28.952)
Lucrezia Securitisation srl – Castiglione	Crediti	2.299	Titoli Senior	31.943	(29.644)		(29.644)

Il totale dell’attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2023 sono:

- circa 606 milioni di euro il portafoglio Padovana/Irpina
- circa 214 milioni di euro il portafoglio Crediveneto
- circa 56 milioni di euro il portafoglio Castiglione

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazione proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha svolto attività di *servicer* con riferimento a operazioni di cartolarizzazioni proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Al 31/12/2023 la Cassa Raiffeisen Lana non risulta operativa attraverso entità strutturate; pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Raiffeisen Lana utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il netto rialzo del livello dei tassi d'interesse (il tasso di riferimento è aumentato più volte nel corso del 2023) ha avuto rilevanti ripercussioni sulla performance del portafoglio titoli HTCS della Cassa Raiffeisen Lana.

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Raiffeisen Lana attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book* - IRRBB) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di *gap*, il rischio di base e il rischio di opzione.

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione contabilità e il monitoraggio di questo rischio è compito della funzione di *risk management*.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di *risk management*, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di *risk management*, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida ABE/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (*economic value*) che, insieme, rilevano tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con

tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di *risk management* della Cassa Raiffeisen Lana utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value - EV*);
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income - NII*).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di *risk management* considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida ABE):

1. *shock* parallelo verso l'alto;
2. *shock* parallelo verso il basso;
3. *shock* verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
4. *shock* verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
5. *steepener shock* con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
6. *flattener shock* con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Raiffeisen Lana utilizza altri due scenari:

7. *shock* verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
8. *shock* verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di *risk management* effettua una valutazione trimestrale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di *stress*. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di *stress*.

Oltre ai modelli fin qui osservati, la funzione di *risk management* della Cassa Raiffeisen Lana utilizza anche altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. *bucket sensitivity*).

Per il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV la Cassa Raiffeisen Lana ha definito degli indicatori RAF (il rischio EV in condizioni di *stress* verso il capitale di classe 1 stressato e il rischio EV secondo lo *shock* standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri stressati) e dei limiti.

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 5 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni

verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'ABE nelle succitate linee guida) ammonta al 31/12/2023, tenendo conto del 99° e 1°percentile (aumento e diminuzione dei tassi d'interesse, seppure le variazioni dei tassi di interesse siano state limitate al 2% all'interno del modello), ad una perdita pari a 7,77 milioni di euro (99° percentile, ovvero lo scenario peggiore), vale a dire il 6,75% dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base ad un aumento del margine di interesse pari a 1,76 milioni di euro ovvero ad una diminuzione del margine di interesse pari a 100 mila euro nel caso del 1. percentile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	471.516	58.546	35.584	17.634	165.591	104.355	21.246	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri (1)		23.084	25.305	3.206	115.741	85.210		
1.2 Finanziamenti a banche (2)	4.533	8.810			1.999			
1.3 Finanziamenti a clientela (3)								
- c/c	115.383	15.674			5			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	351.497	6.917	8.635	13.586	39.911	14.357	9.994	
- altri	103	4.060	644	842	7.937	4.787	11.252	
2. Passività per cassa	478.386	257.507	13.470	23.515	58.860	5.086	11.485	
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	414.506	22.036						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri (4)	63.146	149.663	5.460	23.515	58.860	5.086	11.485	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	53							
- altri debiti	680	85.808						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			8.010					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	15.162	3.848	96	348	1.180	3.302	6.444	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni (5)								
+ posizioni lunghe		145	181	519	3.589	5.001	7.286	
+ posizioni corte	15.162		30	30	1.165	135	200	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		3.761						
+ posizioni corte		115	54	142	1.245	1.564	642	
4. Altre operazioni fuori bilancio (5)	19.767	19.767						
+ posizioni lunghe		19.767						
+ posizioni corte	19.767							

(1) Compreso le obbligazioni emesse dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e dell'ICCREA per un ammontare complessivo di 26,054 milioni di euro, nonché i titoli derivanti dalla cartolarizzazione per il risanamento delle tre BCC emessi dalla società Lucrezia Securitisation S.r.l. (117 mila euro).

(2) Comprende anche i c/c e depositi a vista (compresi nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquida").

(3) Comprende anche i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo valutati al fair value (84 mila euro)

(4) Non contiene i debiti per il leasing (IFRS 16) per un importo di 122 mila euro.

(5) Riguardano i cap sui tassi d'interesse impliciti su mutui.

(6) Si tratta di margini disponibili su linee di credito irrevocabili. Questi formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse. Nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione va segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento se questo è a tasso fisso oppure alla prima successiva data di determinazione del rendimento se il finanziamento è a tasso indicizzato, e convenzionalmente una posizione corta nella fascia a "vista".

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre (non EUR)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	287	-	8	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	287							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			8					
2. Passività per cassa	276	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	159							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	117							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Analisi di sensitività (IFRS 7, paragrafo 40)

In base all'ultimo aggiornamento della circolare n. 285/2013 nonché delle linee guida ABE/GL/2018/02, le banche sono tenute a rilevare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario (IRRBB, *interest rate risk in the banking book*) sia dal punto di vista del valore economico (EV - *economic value*), sia dal punto di vista del margine di interesse (NII - *net interest income*).

Il modello adottato da parte della Cassa Raiffeisen di Lana permette la rilevazione di una stima assai semplificata per ambedue metodi citati di rilevazione del rischio di tasso d'interesse. In entrambi i metodi (EV – *economic value* e NII – *net interest income*) vengono applicati diversi scenari di stress, con cadenza trimestrale, per simulare l'impatto sui dati della banca.

Al 31.12.2023 gli scenari relativi all'incremento/decremento della curva risk free pari a +/-100 nonché +/-200 *basis points* incidono relativamente per +/- 881 mila euro ovvero +/- 1,76 milioni di euro sul margine d'interesse (NII – *net interest income*).

Alla stessa data, per quanto riguarda la simulazione di un incremento della curva risk free pari a +200 *basis points* (scenario maggiormente impattante in senso negativo), la simulazione rileva una perdita di 7,77 milioni di euro sul valore economico (EV – *economic value*) della banca.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Raiffeisen Lana non utilizza modelli interni e metodologie alternative.

2.3 – Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della “posizione netta in cambi”, cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un’operatività in valuta estera piuttosto limitata, la Cassa Raiffeisen Lana è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti del rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera, nonché alla negoziazione di banconote estere.

Inoltre, affluiscono nella posizione netta in cambi anche le posizioni in valuta detenute indirettamente dalla Cassa Raiffeisen Lana tramite le quote di O.I.C.R. e che vengono iscritte per un importo pari al limite massimo in valuta estera fissato nei rispettivi mandati di investimento.

In ragione della modesta attività in cambi, la cassa Raiffeisen Lana non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la Cassa Raiffeisen Lana è orientata, in linea di principio, a minimizzare il rischio di cambio. La normativa di vigilanza prudenziale riconosce un’esonazione all’assorbimento patrimoniale per il rischio di cambio nel caso che la citata soglia del 2% non venga superata.

Inoltre, la consistenza materiale di contanti in valuta è mantenuta entro il minimo necessario.

A fine esercizio 2023 la posizione netta aperta in cambi si attesta a 91 mila euro, pari allo 0,08% dei fondi propri di vigilanza di 115,05 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen Lana detiene anche quote di O.I.C.R., il cui valore di bilancio ammonta al 31.12.2023 a 9,884 milioni di euro. Aggiungendo il loro rischio in valute (vedi sopra), determinato secondo i dettagli forniti dagli stessi fondi, le rispettive posizioni indirette da aggiungere alla posizione netta aperta in cambi è pari a 153 mila euro arrivando così a una quota totale – sempre ancora modesta – di 244 mila euro, pari allo 0,21% dei fondi propri.

La gestione operativa del rischio di cambio rientra nei compiti del responsabile della funzione contabilità.

L’evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Raiffeisen Lana per mezzo di un tableau dei rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L’attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un’attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta detenute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	198	7	1	5	75	10
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	198	7	1	5	67	10
A.4 Finanziamenti a clientela					8	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività*	32	15	0	5	67	10
C. Passività finanziarie	181	-	-	-	95	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	181				95	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	230	22	1	10	142	20
Totale passività	181	0	0	0	95	0
Sbilancio (+/-)	49	22	1	10	47	20

*riguarda l'ammontare del contante.

Insieme con i crediti verso banche "a vista" (voce A.3 "Finanziamenti a banche") sono compresi nella voce 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" – vedi sotto.

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22/12/2005 (vedasi lettera della Banca d'Italia – Filiale di Bolzano prot. n. 1550563/21 del 02/11/2021) è stata allineata l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie (FINREP).

Una delle principali modifiche riguarda il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alla voce "Cassa e disponibilità liquide" per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello della corrispondente voce del FINREP. In questa voce sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali **diversi** da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Raiffeisen Lana non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene né derivati finanziari né derivati creditizi di negoziazione.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2023 la cassa Raiffeisen Lana ha condotto due specifiche attività di copertura del fair value (*micro-hedging*) “teorico” – visto che l’attività sottostante è iscritto in bilancio alla voce 40 dell’attivo “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

L’attività di copertura è effettuata al fine di neutralizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi d’interesse e, pertanto, di stabilizzare il margine d’interesse.

L’attualmente unica tipologia di strumenti di copertura della cassa Raiffeisen Lana è rappresentata da due derivati *interest rate swap* (IRS).

Un *interest rate swap* è un derivato su tassi d’interesse in cui due parti concordano di scambiarsi pagamenti di interessi su determinati importi nozionali a date future prestabilite. I pagamenti di interessi sono solitamente stabiliti in modo che una parte (la Cassa Raiffeisen Lana) paghi un tasso di interesse fisso fissato al momento della stipula del contratto, mentre l’altra parte (la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa) paga un tasso di interesse variabile.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Cassa Raiffeisen Lana non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

La Cassa Raiffeisen Lana ha stipulato con la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa due *interest rate swap* con le seguenti caratteristiche:

Valore nominale iniziale	Data inizio	Data scadenza	Tasso Cassa Centrale	Tasso Cassa Raiffeisen
2.500	21.09.2022	31.12.2032	Euribor 6M +0,98% p.a.	3,82% p.a. fisso
1.410	31.07.2023	30.06.2039	Euribor 6M +1,71% p.a.	5,00% p.a. fisso

E. Elementi coperti

La Cassa Raiffeisen Lana ha coperto due finanziamenti a tasso fisso con le stesse caratteristiche di cui sopra.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	3.701	0	0	0	2.500	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	3.701	0	0	0	2.500	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	3.701	0	0	0	2.500	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	37	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	37	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	118	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	118	0	0	0	0	0	0	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.701	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	118	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1anno	Oltre 1anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	250	1.245	2.206	3.701
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31.12.2023	250	1.245	2.206	3.701
Totale 31.12.2022	209	922	1.368	2.500

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le informazioni e le tabelle corrispondenti devono essere fornite solo dalle banche che applicano le regole contabili relative alle coperture previste dall'IFRS 9.

Come già indicato nella parte A della presente nota integrativa, la Cassa Raiffeisen Lana ha scelto l'opzione delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 in relazione alla rilevazione delle operazioni di copertura, che prevede l'applicazione, in luogo delle regole di cui al capitolo 6 dell'IFRS 9, di quelle dello IAS 39.

Per questo motivo non viene fornita l'informativa sui punti C, D ed E.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparte

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	3.701	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	118	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La situazione di liquidità della Cassa Raiffeisen Lana continua a rimanere su un livello adeguato. La Cassa Raiffeisen Lana è consapevole che la situazione della liquidità deve essere monitorata costantemente.

Nel corso del 2023, la Cassa Raiffeisen Lana ha attuato una serie di misure per rafforzare la propria posizione di liquidità a medio-lungo termine (e il sottostante indicatore NSFR), in modo particolare la promozione di depositi a termini. Il “risk appetite” riferito all’indicatore NSFR è pari a 130%.

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell’inadempimento possono essere sia l’incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o *funding liquidity risk*), sia l’incapacità di liquidare attività sui mercati (*asset liquidity risk*). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall’impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L’identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l’obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell’ambito delle quali, in relazione all’orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - o la liquidità infra-giornaliera (*intraday liquidity*), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un’adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - o la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione

- al rischio (*risk appetite*) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del *Risk Appetite Framework* (RAF) e del *Contingency Funding Plan*;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione che, in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di *risk management* è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del *Contingency Funding Plan*;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito finanziario

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di *risk management*.

La funzione responsabile per l'ambito *treasury & funding*

A tale funzione spettano, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i

seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta col lateralizzata (*collateralized lending*) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- attuare tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

- predisporre il piano di *funding* da sottoporre all'approvazione del responsabile della funzione responsabile per l'ambito finanziario e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione.

Processo di controllo e mitigazione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione delle tendenze di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettive, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Raiffeisen Lana si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infra-giornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - la banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisti, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo

termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;

- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di *escalation* adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del *Contingency Funding Plan*.

Il processo inerente al rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno.

In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Raiffeisen Lana ha definito un apposito *Contingency Funding Plan*. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel *Contingency Funding Plan* (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (*back-up liquidity*) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Scenari di stress

La Cassa Raiffeisen Lana analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM (*asset liability management*)

La Cassa Raiffeisen Lana possiede un'applicazione ALM conforme alle *best practice* del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati.

Inoltre, ha implementato una propria tabella di rischio con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità, che viene aggiornata settimanalmente.

Operazioni di rifinanziamento (TLTRO)

La Cassa Raiffeisen Lana aveva fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per un ammontare complessivo di 141 milioni di euro; tale rifinanziamento è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 3 anni denominate *Target Long Term Refinancing Operations* (TLTRO-III) attraverso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa come banca capofila.

A tale scopo la Cassa Raiffeisen Lana ha aderito al cosiddetto sistema *Pooling* con la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., che è diventato operativo con data 01.12.2012. In pratica si tratta della possibilità di ricevere un margine disponibile su una linea di credito revocabile garantito da titoli rifinanziabili e dal portafoglio crediti.

La Cassa Raiffeisen Lana al 31.12.2023 si è avvalsa di questa possibilità per un valore nominale di

131,08 milioni di euro (di cui 117,5 milioni di euro con titoli e 13,58 milioni di euro con crediti), coprendo così gran parte dell'accordato di 155 milioni di euro.

Nel corso del 2020 le originarie operazioni TLTRO-II per un ammontare di 76,4 milioni di euro erano state sostituite con operazioni TLTRO-III (vedi sopra), di cui una tranche in marzo (77,5 milioni di euro) e una tranche in giugno (51 milioni di euro) – scaduti entrambi nel corso dell'anno in esame. A questi si era aggiunta in marzo 2021 un'ulteriore tranche di 12,5 milioni di euro – l'unica rimasta a fine dell'esercizio 2023.

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della cassa Raiffeisen Lana è stabile – essa è finanziata principalmente attraverso la raccolta di depositi presso i propri clienti.

La cassa Raiffeisen Lana, nel corso dell'esercizio 2023, ha continuato a partecipare indirettamente, tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, alle operazioni di rifinanziamento – in graduale scadenza - garantite della Banca Centrale Europea, anche attraverso la consegna di portafogli di crediti (portafoglio ABACO). Ciò rafforza la posizione di liquidità della banca.

La Cassa Raiffeisen può coprire il fabbisogno di liquidità a breve termine tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa.

Con riferimento alla concentrazione delle fonti di provvista a livello di singolo cliente o gruppi di clienti connessi, anche nel 2023, come già negli ultimi esercizi, si è potuta constatare una sostanziale stabilità, dovuta in buona parte a precise scelte strategiche della Banca.

Anche l'indice di concentrazione delle 10 e 50 maggiori posizioni (singoli clienti o gruppi di clienti) sul totale complessivo dei debiti verso clientela non presenta variazioni degne di nota.

La Cassa Raiffeisen Lana segue con attenzione i flussi di cassa in uscita derivanti da rimborsi anticipati, ove contrattualmente previsti, di determinate forme di risparmio; tale fenomeno è comunque da considerare, a tutt'oggi, assai limitato e non sembra costituire, anche in ottica futura, fonte di preoccupazione sotto il profilo del rischio di liquidità.

La riserva di liquidità di primo grado della Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2023 – come evidenziato nella segnalazione LCR (template C72) - ammonta a circa 142,7 milioni di euro e comprende il contante (5,3 milioni di euro) e i titoli rifinanziabili non vincolati (137,4 milioni di euro).

Inoltre, la Cassa Raiffeisen Lana presenta crediti netti verso il sistema bancario (come differenza tra crediti e debiti) per 40,9 milioni di euro, non considerando il debito verso la Cassa Centrale Raiffeisen derivante dalle operazioni di rifinanziamento a medio/lungo termine (TLTRO-III – *targeted longer-term refinancing operations*) e dai depositi passivi per un valore complessivo di 85,8 milioni di euro. Per questi due tipi di finanziamento sono stati vincolati per il relativo conto pooling titoli di stato per un valore nominale di 117,5 milioni di euro e crediti per un valore nominale di 13,6 milioni di euro (vedi sopra).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alle attività e alle passività per cassa, la tabella sottostante è compilata allocando i flussi finanziari contrattuali **non attualizzati** nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	125.553	1.192	1.528	5.308	19.043	20.427	52.353	307.776	378.228	6.282
A.1 Titoli di Stato			1.215		725	3.217	7.557	139.510	82.500	
A.2 Altri titoli di debito				5		554	3.678	22.080	7.500	
A.3 Quote O.I.C.R.	9.884									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	4.275						20	4.800		6.275
- Clientela	111.393	1.192	313	5.303	18.318	16.656	41.097	141.386	288.228	7
Passività per cassa	500.912	73.387	1.103	128.962	32.553	5.369	19.623	68.527	14.332	-
B.1 Depositi										
- Banche	733	73.000			12.500					
- Clientela	500.177	387	1.103	128.919	19.566	4.804	19.363	58.540	814	
B.2 Titoli di debito						434		8.000		
B.3 Altre passività	1			43	487	131	260	1.987	13.518	
Operazioni „fuori bilancio“	19.767	-	-	-	100	1.313	7.637	10.717	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe					100	1.313	7.637	10.717		
+ Posizioni corte	19.767									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate (1)										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute (2)										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										

(1) Le garanzie rilasciate vengono segnalate soltanto se ritenute escutibili.

(2) Le garanzie ricevute vengono segnalate soltanto se a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute escutibili.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: altre (non EUR)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	287	-	-	-	-	10	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	287									
- Clientela						10				
Passività per cassa	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela	276									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni „fuori bilancio“	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con ambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza ambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie fornite										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della Cassa Raiffeisen Lana;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e rendimento, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un rendimento maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della Cassa Raiffeisen Lana sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di *benchmark* esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

La Cassa Raiffeisen Lana determina il requisito patrimoniale per il rischio operativo tramite il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (*basic indicator approach*). Tale metodo fa riferimento all'"indicatore rilevante" per la quantificazione del suddetto requisito patrimoniale. Quest'ultimo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante (cfr. articolo 316 CRR).

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Raiffeisen Lana ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2023, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a circa lo 0,002% del totale del bilancio.

La Cassa Raiffeisen Lana dispone di un piano di continuità operativa (*business continuity plan*) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (*disaster recovery plan*) che stabilisce le misure tecniche e

organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La Cassa Raiffeisen Lana ha definito la propria propensione al rischio (*risk appetite*) rispetto al rischio operativo nel *risk appetite framework*.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen Lana rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

Al 31.12.2023 non ci sono procedimenti legali in corso.

Rischio ICT (*information and communication technology risk*)

L'operatività della Cassa Raiffeisen Lana dipende in larga misura dai sistemi informatici. Il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rischio ICT) e il rischio di continuità operativa sono una sottocategoria del rischio operativo. Quest'ultimo, oltre ai suoi impatti più diretti (ad es. interruzione dei processi, perdita di dati ecc.), può comportare anche rischi di compliance e reputazione, nonché rischi strategici. Il rischio ICT e il rischio di continuità rappresentano per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei loro modelli di business, probabilmente i più importanti rischi ad alta frequenza ma che comportano dei danni di piccola entità (*high-frequency, low-impact risk*). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e - se il problema dovesse persistere a lungo - potrebbe determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa.

Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione.

Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico.

Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La Cassa Raiffeisen Lana, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

- **Disponibilità:** la disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.

- **Riservatezza:** la riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.
- **Integrità:** l'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;
- **Autenticità:** l'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.
- **Carattere vincolante:** il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La Cassa Raiffeisen Lana è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del “*full outsourcing*”. La Cassa Raiffeisen Lana si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL, che dispone di una certificazione aggiornata annualmente in base allo standard ISAE 3402 di tipo II.

Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La Cassa Raiffeisen Lana, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Raiffeisen Lana vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Raiffeisen Lana.

Per quanto attiene ai rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche *risk appetite*) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta, su incarico delle banche del sistema RIPS, tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'EBA (*European Banking Authority*), nell'ambito dei rischi ICT (*Information, Communication, Technology*), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- Rischio di disponibilità e continuità ICT (*ICT availability and continuity risk*);
- Rischio di sicurezza ICT (*ICT security risk*);
- Rischio relativo ai cambiamenti ICT (*ICT change risk*, inteso come processo di adeguamento);
- Rischio di integrità dei dati ICT (*ICT data integrity risk*);
- Rischio di esternalizzazione ICT (*ICT outsourcing risk*).

Tutte le valutazioni dei rischi informatici da parte della RIS SCRL tengono conto di questa categorizzazione e ciò è inoltre oggetto di verifica periodica da parte del risk management.

Nel corso del 2023, la Banca ha adottato diverse misure per istituire un quadro sul rischio ICT e di sicurezza conformemente al 40° aggiornamento della circolare n. 285/13 (attribuzione del monitoraggio del rischio ICT e di sicurezza alle funzioni risk management e compliance, definizione dei metodi di analisi e valutazione, elaborazione di politiche e linee guida, ecc.); ulteriori misure saranno attuate nel 2024.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Raiffeisen Lana. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato soprattutto gestendo efficacemente i restanti rischi. Il numero di reclami dei clienti della Cassa Raiffeisen Lana continua a rimanere molto basso e permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Raiffeisen Lana appartengono alle *best practice* interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Raiffeisen Lana ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'anno 2023, la Cassa Raiffeisen Lana ha registrato 11 (undici) reclami scritti da parte della clientela – in linea con i risultati degli ultimi anni (vedasi tabella sottostante):

Anno	N. reclami scritti
2023	11
2022	10
2021	9
2020	13
2019	10
2018	6

Sezione 1: Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Cassa Raiffeisen Lana è orientata – come in passato – a rafforzare il suo patrimonio, in primo luogo, attraverso la realizzazione di utili e, come diretta conseguenza, aumentando così il suo capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1* – CET 1).

La Cassa Raiffeisen Lana in passato aveva utilizzato la possibilità di rivalutazione di beni materiali aumentando delle relative riserve l'ultima volta nell'anno 1991. Questa parte del capitale primario di classe 1, che ammontava complessivamente a 1,605 milioni di euro, è stata azzerata in fase di copertura della perdita dell'esercizio 2015.

A partire dall'inizio dell'anno 2014 la determinazione dei fondi propri (denominati finora "patrimonio di vigilanza") ha subito fondamentali modifiche – cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013.

Come esempio si menzionano soltanto le partecipazioni in società di assicurazioni, il cui trattamento veniva equiparato a quelle in banche e società finanziarie.

L'applicazione del nuovo principio IFRS 9 comportava un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 01 gennaio 2018 della Cassa Raiffeisen Lana avendo le seguenti ripercussioni:

- una diminuzione delle riserve a causa della prima applicazione (*first time adoption* – FTA) per un importo di 1,63 milioni di euro;
- un aumento delle riserve da valutazione a causa della definizione del *business model* per la riclassificazione di titoli di debito da HTCS a HTC per un importo di 2,28 milioni di euro.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2018 è stata rivista la definizione del *business model* di cui sopra con effetto 01.01.2019. In data 05.11.2019 sono stati precisati e formulati in modo ancora più chiaro le motivazioni che hanno condotto a tale modifica di riclassificazione.

Suddetta riclassificazione di titoli di debito da HTCS a HTC per un valore nominale complessivo di 130 milioni di euro ha comportato ad un nuovo calcolo rispettivamente ad una neutralizzazione della relativa riserva (negativa) di valutazione in misura – al netto delle imposte anticipate – di 4,060 milioni di euro. L'importo lordo ammontava a 5,983 milioni di euro.

Con questa riclassificazione dei titoli e gli utili d'esercizio degli ultimi quattro anni il patrimonio di bilancio della Cassa Raiffeisen Lana è fortemente cresciuto rispetto all'anno 2018, segnando un incremento di 51,05 milioni di euro rispettivamente del 81,6%, raggiungendo così alla fine dell'esercizio in esame un valore di 113,59 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	116	98
3. Riserve	95.673	85.516
- di utili		
a) legale	86.372	78.825
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	13.072	10.462
- altre	(3.771)	(3.771)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.477	(3.647)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610	185
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.848	(3.853)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	19	21
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.315	10.780
Totale	113.593	92.759

Le altre riserve per un importo negativo complessivo di 3,771 milioni di euro risalgono alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*first time adoption* – FTA) in fase di stesura del bilancio al 31.12.2005 (- 2,142 milioni di euro), alle somme non rimosse dai soci recessi o dagli aventi causa dei soci defunti imputate alla riserva legale (+ 2 mila euro) e alla prima applicazione IFRS 9 al 01.01.2018 (-1,631 milioni di euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	860	-	3.853
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti (*)	3.318	-	185	-
Totale	3.318	860	185	3.853

(*) Di cui 2.708 mila euro riguardano la valutazione dei crediti d'imposta acquistati destinati alla rivendita classificati come modello HTCS.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.853)	185	0
2. Variazioni positive	2.993	425	2.708
2.1 Incrementi di fair value	1.816	425	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.171	-	-
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni (*)	-	-	2.708
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(860)	610	2.708

(*) Riguarda i crediti d'imposta acquistati destinati alla rivendita classificati – in seguito alla nota di chiarimento del 24/07/2023 di Banca d'Italia – come business model HTCS.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Descrizione	
Trattamento di fine rapporto – riserva di valutazione (actuarial gains & losses)	
1. Esistenze iniziali	21
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(2)
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	19

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), pubblicata sul sito internet della Cassa Raiffeisen Lana (documento attualmente disponibile soltanto in lingua tedesca). Tuttavia, si forniscono le informazioni sottostanti.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 della Cassa Raiffeisen Lana è composto dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve (di utili ed altre) e dalle riserve da valutazione. Da ciò devono essere detratte le immobilizzazioni. Inoltre, questo importo deve essere rettificato dell’importo complessivo delle partecipazioni in soggetti del settore finanziario (società creditizie, finanziarie e assicurative) pari o inferiori al 10% del capitale dell’ente partecipato. L’eccedenza tra la somma complessiva delle partecipazioni di cui sopra e il 10% dei fondi propri della Banca deve essere sottratto dal capitale primario di classe 1.

Con l’entrata in vigore del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS le partecipazioni “infragrupo” (come quella alla Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa) possono essere esclusi da tale calcolo a partire dal 30/06/2021. Pertanto, la Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2023 non ha più elementi di questo tipo da dedurre.

L’eventuale utile di pertinenza può essere considerato nel conteggio del capitale primario soltanto se lo stesso sia stato verificato dai terzi incaricati della revisione di bilancio entro il 42° giorno di calendario successivo alla data di chiusura del bilancio. La Cassa Raiffeisen Lana ha usufruito di questa possibilità.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*additional tier 1 – AT1*)

Di norma la Cassa Raiffeisen Lana non detiene elementi del capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*tier 2 – T2*)

La Cassa Raiffeisen Lana al 31.12.2023 detiene elementi del capitale di classe 2. Con delibera del 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato per un valore di 8 milioni di euro, con durata di otto anni e rimborso in un’unica soluzione alla scadenza fissata per il 22.12.2025. L’intero prestito è stato sottoscritto da investitori istituzionali.

La misura in cui gli strumenti di classe 2 sono considerati come elementi di classe 2 deve essere ammortizzato nel corso degli ultimi cinque anni di scadenza degli strumenti stessi.

Il risultato di questo calcolo è il seguente:

Data di bilancio	Valore del capitale di classe 2 (in mil. euro)
31.12.2019	8,00
31.12.2020	7,96
31.12.2021	6,36
31.12.2022	4,76
31.12.2023	3,16
31.12.2024	1,56
31.12.2025	0

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.923	91.367
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(130)	(84)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.793	91.283
D. Elementi da dedurre dal CET1	(301)	(342)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	394	1.389
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	111.886	92.330
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.163	4.763
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	3.163	4.763
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	115.049	97.093

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata dotazione del patrimonio è indispensabile per la Cassa Raiffeisen per potere ampliare da un lato la gestione operativa e per poter neutralizzare dall'altro lato eventuali rischi dell'attività bancaria.

Con la sua circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) la Banca d'Italia ha adeguato le regole nazionali alle regole di „Basilea 3“.

I coefficienti per il rischio di credito, di mercato e di controparte sono stati calcolati alla data del 31 dicembre 2023 in base alla metodologia standardizzata. Il rischio operativo è stato valutato col metodo di base.

In base alle disposizioni di vigilanza le banche devono rispettare un coefficiente minimo per il rischio di credito e di controparte dell'8% delle attività di rischio complessive.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP – supervisory review and evaluation process*) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. Questi *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto del capitale aggiuntivo hanno

carattere vincolante. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *overall capital requirement (OCR) ratio* e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *total SREP capital requirement (TCSR) ratio* e della riserva di conservazione di capitale (*capital conservation buffer – CCB*).

La Banca d'Italia, Filiale di Bolzano con lettera del 20 aprile 2022 – in sostituzione del provvedimento del 4 giugno 2018 - ha comunicato alla Cassa Raiffeisen Lana i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale da adottare (a decorrere dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento in oggetto):

Descrizione	Requisiti minimi regolamentari	Requisiti aggiuntivi secondo SREP	Totale coefficiente vincolante
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,50% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	4,50%	0,50%	5,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,20% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	6,00%	0,70%	6,70%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 11,45% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	8,00%	0,95%	8,95%

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia si aspetta che la Cassa Raiffeisen Lana mantenga nel continuo i seguenti stage di capitale:

Descrizione	OCR CET1 ratio	Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G)	Totale coefficiente
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,25%	7,50%	0,75%	8,25%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,95%	9,20%	0,75%	9,95%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,20%	11,45%	0,75%	12,20%

La Banca d'Italia, Filiale di Bolzano, con lettera del 30 novembre 2023 ha comunicato alla Cassa Raiffeisen Lana l'avvio del procedimento di decisione sul capitale, seguito dal provvedimento stesso con lettera del 8 febbraio 2024 – che sostituisce quello emanato in data 20 aprile 2022. Con ciò sono stati comunicati i nuovi coefficienti di capitale a livello individuale da adottare (a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento in oggetto – cioè a partire dal 31 marzo 2024).

B. Informazioni di natura quantitativa

Visto che il totale dei fondi propri non è composto esclusivamente da capitale primario di classe 1, i tre indicatori di cui sotto (*CET 1 capital ratio, tier 1 capital ratio, total capital ratio*) non sono uguali. Loro ammontano al 31.12.2023 a 20,971% rispettivamente a 21,564%.

Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	477.357	492.654
A.1 Rischio di credito e di controparte	477.357	492.493
1. Metodologia standardizzata	0	0
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0
2.1 Base	0	0
2.2 Avanzata	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	161
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	38.189	39.413
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	107	16
B.3 Rischio di regolamento	0	0
B.4 Rischi di mercato	0	0
1. Metodologia standard	0	0
2. Modelli interni	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0
B.5 Rischio operativo	4.385	3.566
1. Metodo base	4.385	3.566
2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
B.6 Altri elementi del calcolo	0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali	42.681	42.995
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate (1)	533.512	537.437
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,971%	17,180%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,971%	17,180%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,564%	18,066%

(1) Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

A seguito della pandemia COVID 19, sono state introdotte alcune innovazioni normative a partire dal 30.06.2020. Il Regolamento UE n. 2020/873 del 24.06.2020 ha modificato i Regolamenti UE n. 2013/575 e n. 2019/876 con l'obiettivo di consentire alle banche di convogliare efficacemente le risorse finanziarie alle imprese e alle famiglie e mitigare le perdite causate dalla pandemia di COVID-19. Tra l'altro, sono state estese fino al 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie per ridurre l'impatto dell'adozione dell'IFRS 9 sui fondi propri - in particolare per contrastare le rettifiche di valore eventualmente più elevate sulle posizioni creditizie degli stages 1 e 2 dopo il 1° gennaio 2020. Se erano già state adottate le precedenti disposizioni transitorie, come nel caso della Cassa Raiffeisen Lana (vedi sopra), non era necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione all'autorità di vigilanza.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, **senza l'utilizzo delle disposizioni transitorie** di cui sopra l'informativa sul capitale, sugli assorbimenti di capitale e sui coefficienti prudenziali fosse la seguente:

	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.923
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(130)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.793
D. Elementi da dedurre dal CET1	(301)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	111.492
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.163
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	3.163
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.655

Totale requisiti prudenziali	42.681
-------------------------------------	---------------

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
1 Attività di rischio ponderate (1)	533.174
2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,911
3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,911
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,504

(1) Nelle voci 1, 2, 3 e 4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato nessuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda sia durante l'esercizio che dopo la chiusura dell'esercizio; pertanto, la presente parte non viene compilata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui costi per gli amministratori e per i dirigenti con responsabilità strategiche

Costi per	2023	2022
a) Amministratori (incluso le assicurazioni)	264	204
b) Sindaci (incluso le assicurazioni)	112	87
c) Dirigenti (incluso oneri sociali, quote TFR, assicurazioni, spese di formazione ecc.) (*)	627	711
Totale	1.003	1.002

(*) trattasi di 2 persone: il direttore e il vicedirettore. Nel corso del 2023 si è dimesso il vicedirettore precedente.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (*)

		2023	2022
Amministratori	Impieghi: Fido	1.336	1.011
	Impieghi: Utilizzo	1.083	861
	Raccolta: diretta	655	958
	Raccolta: indiretta	342	229
Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti)	Impieghi: Fido	974	450
	Impieghi: Utilizzo	945	400
	Raccolta: diretta	130	196
	Raccolta: indiretta	359	307
Dirigenti	Impieghi: Fido	185	219
	Impieghi: Utilizzo	165	189
	Raccolta: diretta	65	344
	Raccolta: indiretta	392	265
Totale	Impieghi: Fido	2.495	1.681
	Impieghi: Utilizzo	2.193	1.451
	Raccolta: diretta	850	1.498
	Raccolta: indiretta	1.093	800

(*) ai sensi dello IAS 24, paragrafi 13, 18, 18A, 19, 20, 21, 22, 23.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nell'esercizio in esame non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore deve essere fornita soltanto dalle banche quotate e dalle banche emittenti titoli diffusi. Pertanto, la Cassa Raiffeisen Lana rinuncia a indicare le relative informazioni - anche perché l'attività bancaria è esercitata esclusivamente nella Provincia di Bolzano.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha ridefinito le operazioni di leasing con effetto 01.01.2019. Con ciò il principio contabile si applica anche ai contratti di locazione passiva a medio e lungo termine.

Per i dettagli si rimanda alle osservazioni indicate nella parte generale (A.1) – sezione 4 (“altri aspetti”) – IFRS 16 della presente nota integrativa.

Informazioni quantitative

Si tratta delle seguenti quattro operazioni di locazioni passive (**importi in euro**):

Descrizione operazione	Scadenza	Importo dell'attivo (“right of use”)	Fondo di ammortamento	Importo del passivo (“lease liability”)	Quota di ammortamento annuale	Tasso effettivo applicato	Interessi passivi
Affitto (parziale) della filiale di Foiana	Maggio 2031 (*)	90.378	36.405	54.219	7.277	0,20%	115
Noleggio autovettura	Marzo 2027	23.813	4.713	19.315	4.713	3,00%	493
Noleggio due autovetture (con caratteristiche identiche)	Aprile 2027	58.925	10.435	48.979	10.435	3,00%	1.105
Totale		173.116	51.553	122.513	22.425		1.713

(*) Dopo la scadenza originaria di 6 anni il relativo contratto si prolunga tacitamente di anno in anno. Ai fini di IFRS 16 la durata residua è stata presunta in 6 anni (+ ulteriori 6 anni), visto che la Cassa Raiffeisen Lana non ha intenzione di rescindere dal contratto.

L'ammortamento sul “right of use” in misura di 22.425 euro viene iscritto nella voce 180 del Conto Economico.

La rettifica delle rate leasing (p.es. i canoni di locazione) viene rilevata nella voce 160 b) del Conto Economico e comporta contemporaneamente una riduzione dei debiti di leasing (“lease liability”) alla voce 80 del passivo.

L'aumento dei debiti di leasing dovuto agli interessi passivi maturati per l'anno in esame in misura di 1.713 euro è indicato nella voce 20 del Conto Economico.

**PROSPETTO DEI BENI RIVALUTATI AI SENSI DELL' ART. 10 DELLA Legge N. 72 del
10.03.1983
(soltanto immobili)**

Descrizione dell'immobile	Legge	Anno della rivalutazione	Importo
Fil. Cermes, Via Palade 22	413/91	1991	215
Fil. Gargazzone, Piazza Municipio 6	413/91	1991	5
Fil. Via Bolzano 50 – Lana	413/91	1991	183
Fil. Foiana/Via Mayenburg 44 - Lana	413/91	1991	23
Fil. Verano, Via Paese 5	413/91	1991	7
Importo totale			433

Il Presidente

(dott. Harald Werth)

Il Vicedirettore

(Dr. Anton Augscheller)

Il Contabile

(Norbert Blaas)